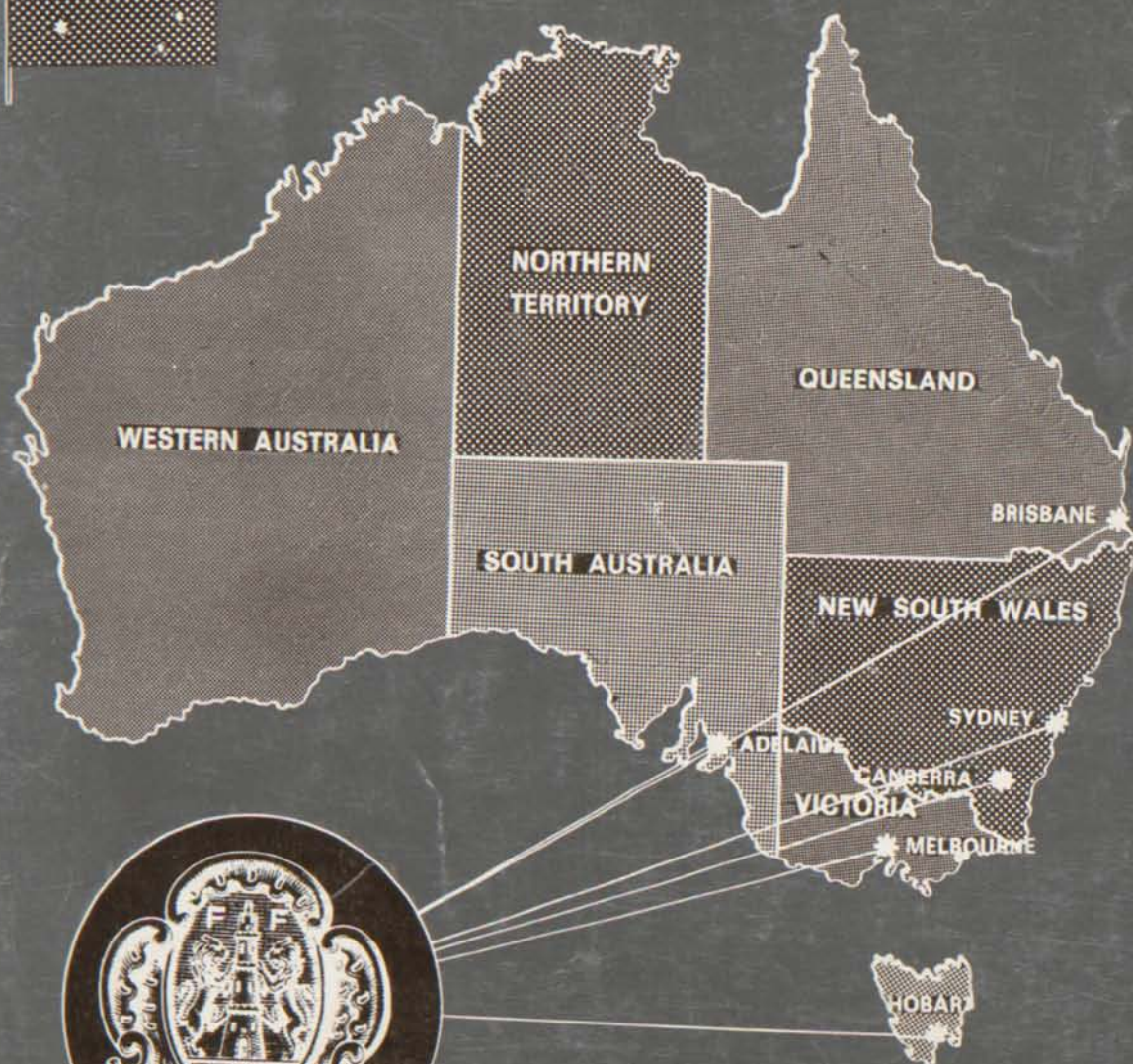
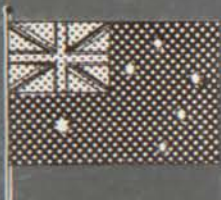


L'ORAFI VALENZANO

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE ORAFI VALENZANO



11 ANNO X
1967

R

C. Rota & Figlio
Gioiellieri

VALENZA

VIA SAN SALVATORE, 64

TEL. 91.306



UFFICI VENDITA PER L'ESPORTAZIONE: PARM - VALENZA

S.D.F. UMBERTO BONIARDI & FIGLI

FORNITURE PER GLI OREFICI

20123 - MILANO

Via Valpetrosa, 5 - Telefono 892.877 - 873.65

FILIALI:

15048 - VALENZA PO - Viale Dante, 19 - Telef. 93.324

36100 - VICENZA - Via J. Cabianca, 11 - Telef. 37.115

00187 - ROMA - Via Della Mercede - Telef. 675.840



**BRILLANTATRICE
LUX - OR 80**

*una
soluzione
pratica per tutti*



BRILLANTATRICE LUX - OR 400
efficiente e produttiva



**CENTRIFUGA
"ASGOR",**

eliminata la segatura

**LAVATRICE
AD ULTRASUONI**

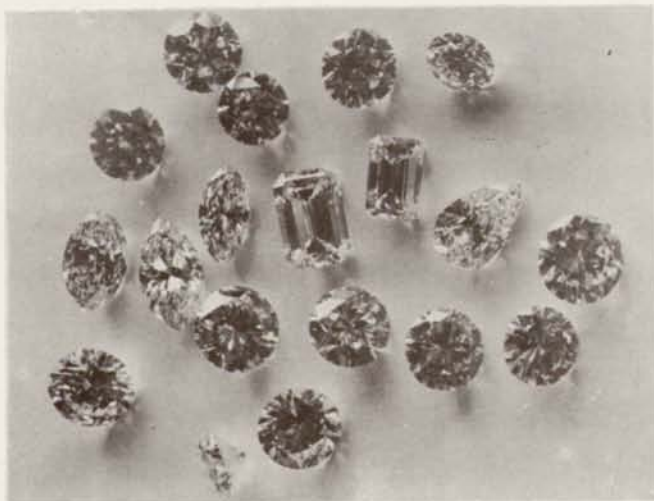


*lava lava
lava bene
e, rapidamente !*



ECCO UN PROBLEMA FINALMENTE RISOLTO!

GIUSEPPE BENEFICO



BRILLANTI

PIETRE PREZIOSE

CORALLI

MILANO

Piazza Repubblica, 19 - Tel. 662.417

VALENZA

Viale Dante, 10 - Tel. 93.092

363 AL

F.LLI DORIA

***fabbricanti
orafi gioiellieri***

Viale Benvenuto Cellini, 36

Tel. 91.261

VALENZA PO





Uffici - Via G. Melgara, 2 - Telefoni 93.114 - 93.115 - Stabilimento - Viale Repubblica, 39 - Telefono 93.116

per tradizione al servizio dell'arte orafa

leghe preziose per uso orafa

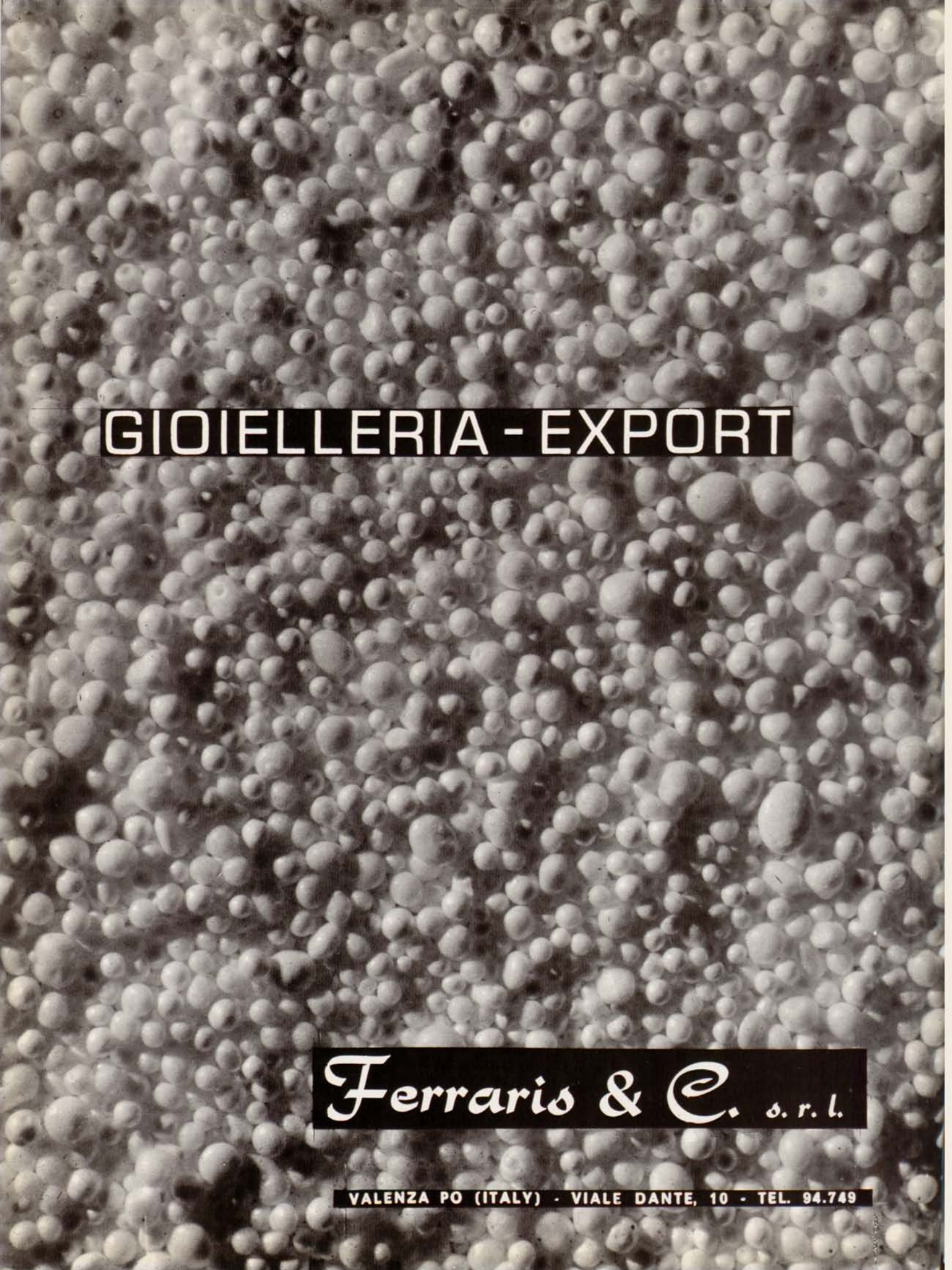
laminati - trafilati - leghe saldanti

fusioni - analisi - affinazioni

trattamento ceneri e residui

sali di metalli preziosi

metalli preziosi elettroliticamente puri

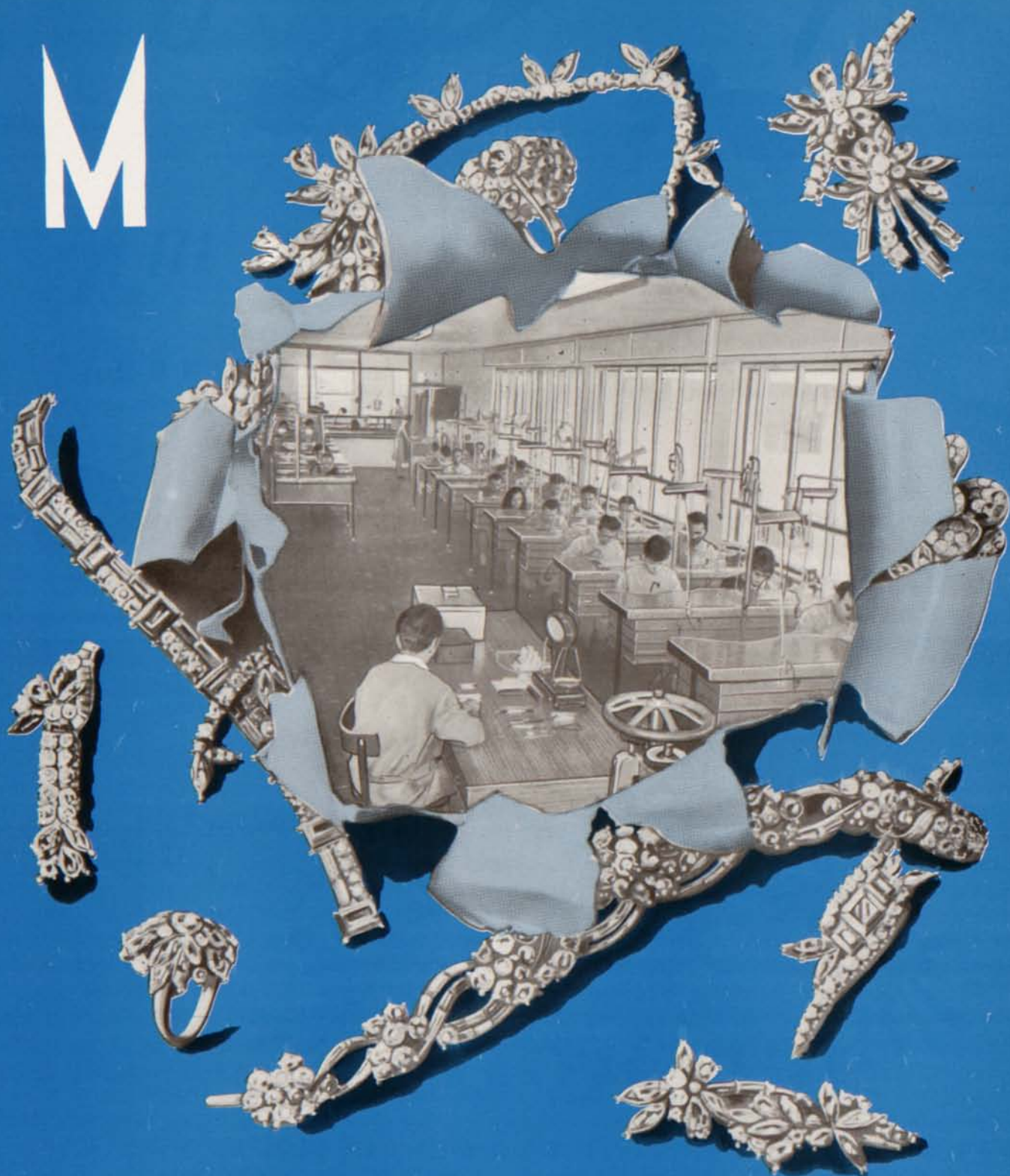


GIOIELLERIA-EXPORT

Ferrario & C. s. r. l.

VALENZA PO (ITALY) - VIALE DANTE, 10 - TEL. 94.749

M



F.lli Moraglion

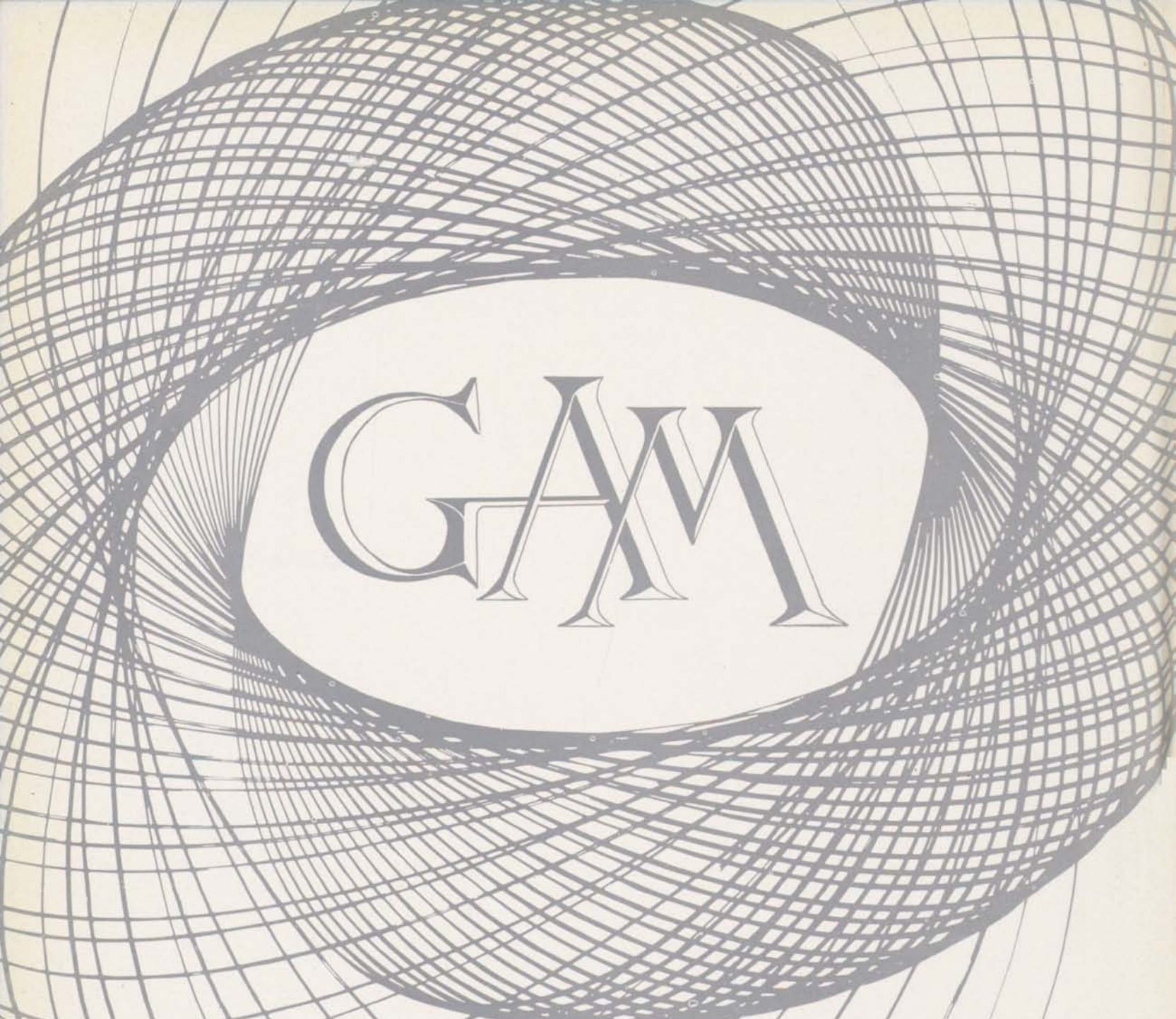
FABBRICANTI ORAFI GIOIELLIERI



MANUFACTURING JEWELLERS
EXPORT

V A L E N Z A

MARCHIO 428 AL - VIA SASSI, 45 - TEL. 91.719



GAM

GARAVELLI ALDO ANNARATONE PIETRO MOLINA OTTAVIO

siglano l'oreficeria di successo nel mondo

GAM

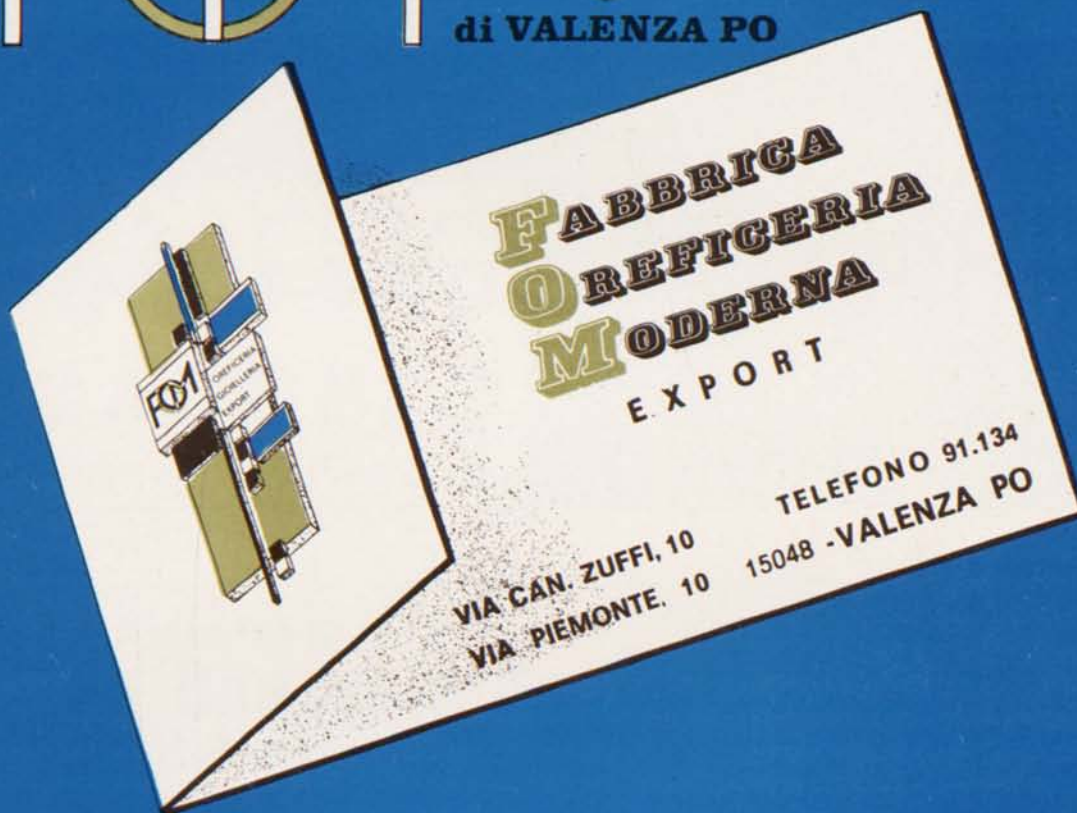
Sede Centrale: Viale Dante, 24 - telefono 92.324 - VALENZA PO

Filiale: Via Flavio Baracchini, 10 - telefono 806.148 - MILANO

S.R.L. JEWELLERY MAKERS



di VALENZA PO



..... un nuovo complesso orafico che pone la moderna organizzazione produttiva e la lunga esperienza commerciale, conferitale dai suoi titolari, al servizio del gioielliere italiano di classe.

Altri recapiti in Italia :

MILANO : Via Paolo da Cannobio, 10

FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO : Padiglione 27 - Stand 241

NAPOLI : Via Liborio Romano, 3-7 - Tel. 32.49.07 - 32.23.24

C. C. I, A. A. 45.869

Marchio 347 AL

FRASCAROLO & C.

*gioiellieri
in Valenza*

NEW YORK

745 Fifth Avenue - N.Y. 10.002

VALENZA PO

Corso Matteotti, 49 - Tel. 91.507



VALENZA PO

LABORATORIO:

Corso Garibaldi, 130 - Telef. 92.103

UFFICIO VENDITE:

Via Cairoli, 12 - Telefono 94.618

MILANO

Piazza S. M. Beltrade, 1

Telefono 86.29.82

DE GAETANO ARCANGELO

FABBRICA OREFICERIA E GIOIELLERIA



Istituto Bancario San Paolo di Torino

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO — FONDATA NEL 1563

FONDI PATRIMONIALI: L. 18.700.000.000

Depositi fiduciari e cartelle fondiarie in circolazione: oltre 1.170 miliardi

Direzione Generale: TORINO - Piazza San Carlo, 156

Sedi a GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO

200 FILIALI IN ITALIA

Uffici di rappresentanza a Francoforte - Londra - Parigi - Zurigo

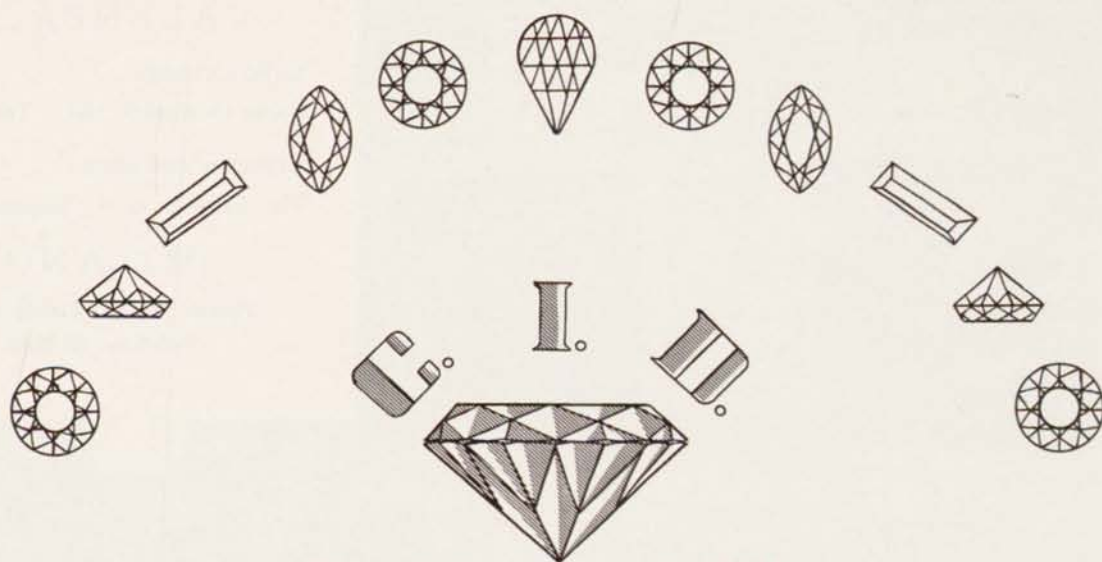
TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

CREDITO FONDIARIO

SEZIONE AUTONOMA OPERE PUBBLICHE

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

SUCCURSALE DI VALENZA - Corso Garibaldi, 10



COMPAGNIA I. DIAMANTI
ITALIANA

IMPORTAZIONE E VENDITA BRILLANTI DI OGNI TIPO

CORSO GARIBALDI, 146 - TELEFONO 94.342 - VALENZA PO

Carlo Illario e Fratelli s. p. a.

gioiellieri ed
orafi in
valenza
po

viale benvenuto cellini, 15 . tel. 91.318

ORVAL
S. P. A.

SEDE: **VALENZA**

VIA MAZZINI, 45

TELEF. 91.215

FILIALE: **MILANO**

VIA P. CANNOBIO, 5

TEL. 86.71.27

GIOIELLERIA
EXPORT ITALY

FIERA DI MILANO

MARCHIO 200 AL

Carlo Montaldi & C

Gioiellerie

Via P. Paietta, 1 (Palazzo Garden) - Tel. 91.273

Valenza Po

MARCHIO 690 AL

GIOIELLERIA - OREFICERIA
EXPORT

Lani FRATELLI

UFFICIO VENDITE:

VIALE DANTE, 13
TELEFONO 91.280

CREAZIONE PROPRIA

LABORATORIO:

VIALE DANTE, 24

15048 **VALENZA PO**

NATTA & GORETTA

FABBRICANTI OREFICI - GIOIELLIERI



IMPORT - EXPORT

VIA SAN SALVATORE, 56
TELEF. 91.592

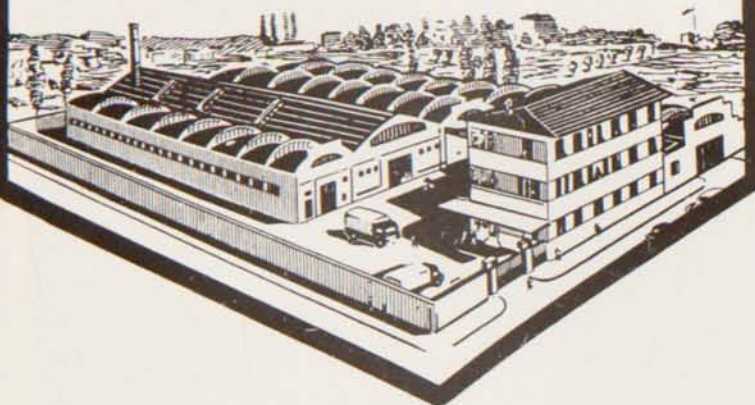
15048 **VALENZA PO**

TUTTI I MATERIALI
PER LE FUSIONI A CERA PERSA

**DALLA PRODUZIONE....
.... AL CONSUMO**

**PIETRO
ZINGARDI**

INDUSTRIA PRODOTTI TECNICI



GESSI - RIVESTIMENTI

per ottenere fusioni perfette di oro, platino, argento, ottone, bronzo e di pezzi meccanici di acciaio e acciaio inox.

C E R E

per iniettori, di diverse durezze.

ELASTOMERO

per stampi, in sostituzione della para e per oggetti non vulcanizzabili.

GOMME PARA

per stampi, di diverse morbidezze.

ISOLANTE

per stampi, affinché la cera non vi aderisca.

CIOTOLA

di gomma, capacità cc. 1.500 e

SPATOLA

brevettata, per l'impasto dei gessi rivestimenti.

**A RICHIESTA INVIAMO
LETTERATURA E CAMPIONI**

NOVI LIGURE

VIA MAZZINI, 177-TEL. 21.48

*Codetta
&
Betton*



895 AL



ORAFI

VALENZA PO

VIALE DANTE, 24 - TEL. 91.132



IMPORT

EXPORT

Taglieria e Commercio di Pietre e Perle per Gioielleria

VALENZA-PO VIA DANTE 13
TEL. 93-179

MILANO - VIA VICTOR HUGO, 4
TEL. 871.504

Ficalbi & Litta

LABORATORIO ORAFO

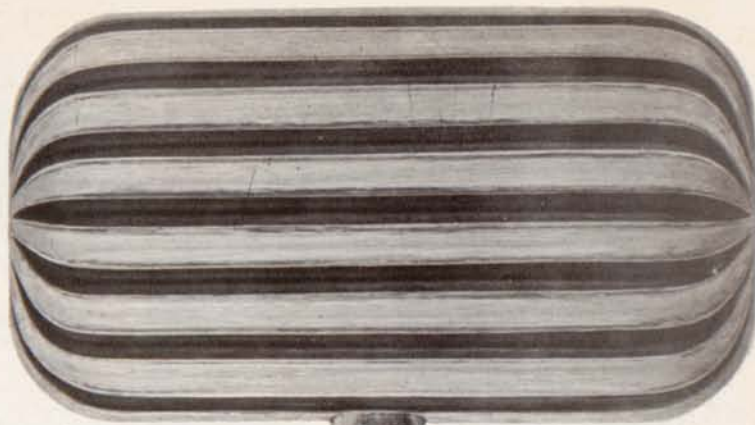
PORTASIGARETTE - PORTACIPRIA - TROUSSESS

BORSETTE - RIVESTITURA ACCENDISIGARI

VIALE VICENZA, 31
TELEFONO 93.198

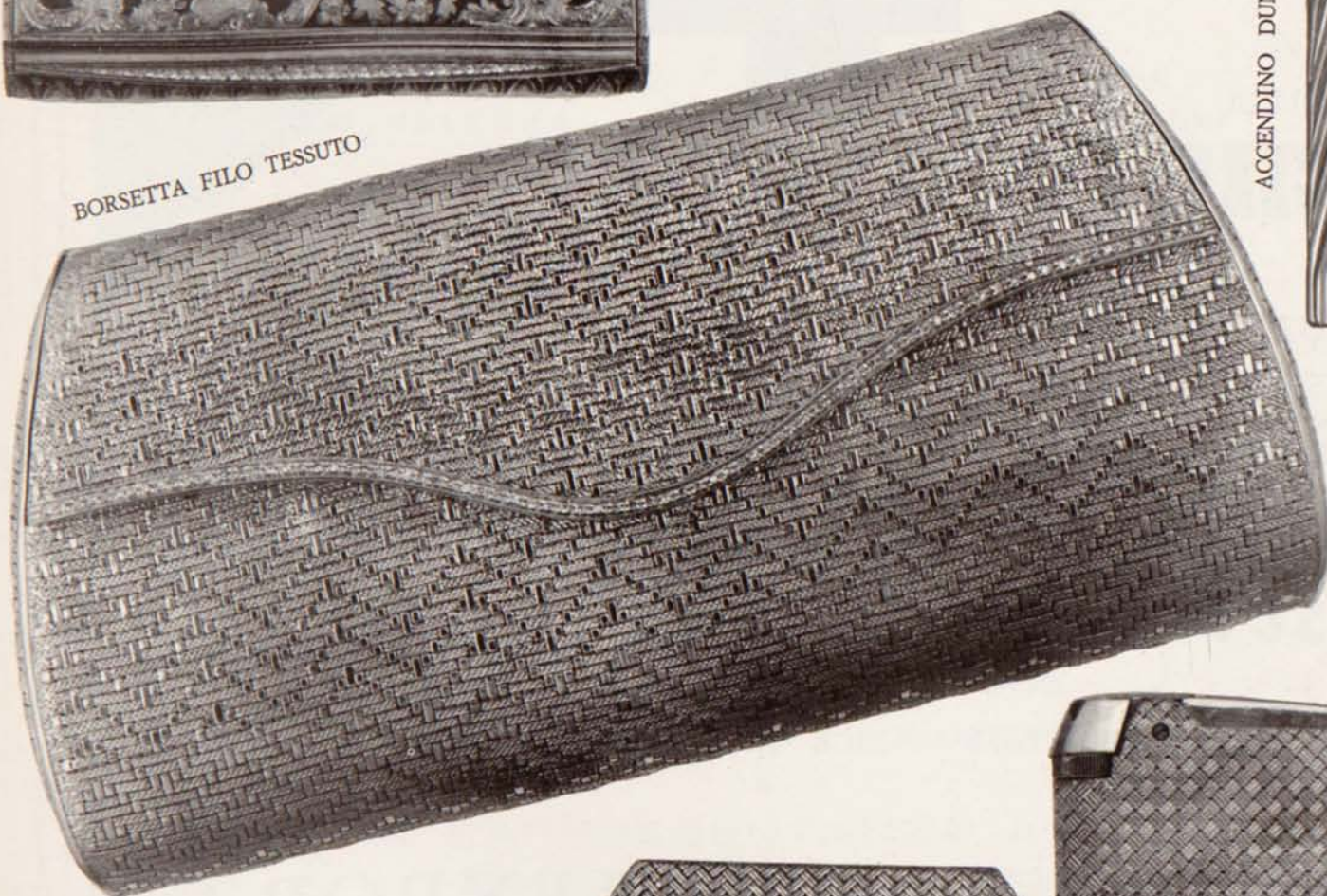
VALENZA (Alessandria - Italia)
MARCHIO 630 AL

TABACCHIERA INCISIONE E SMALTO



PORTASIGARETTE SATINATO E SMALTO

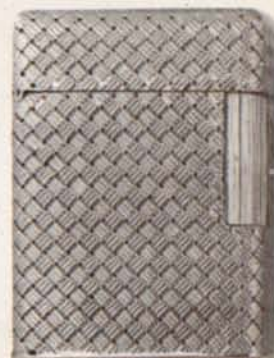
BORSETTA FILO TESSUTO



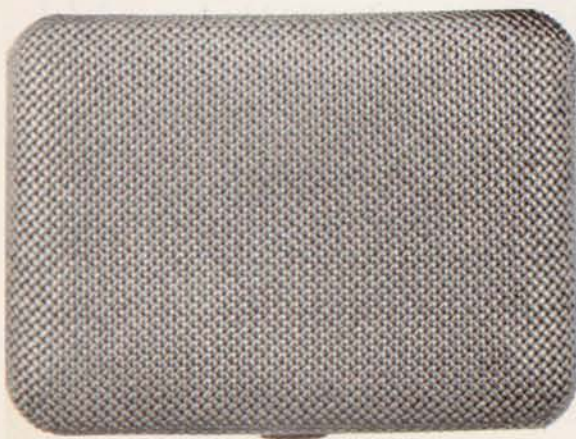
ACCENDINO DUNHILL



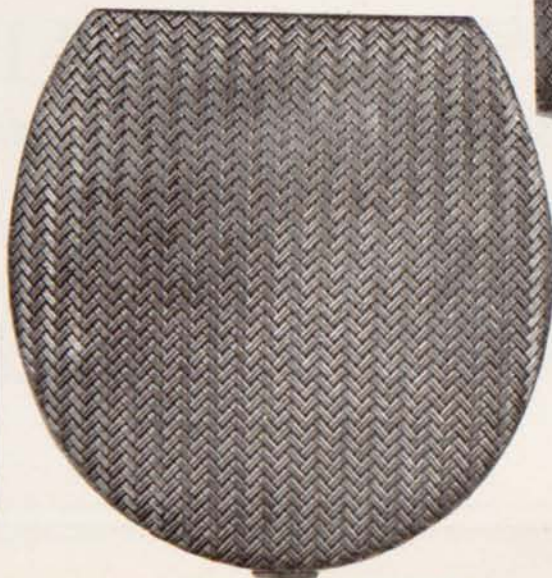
ACCENDINO RONSON



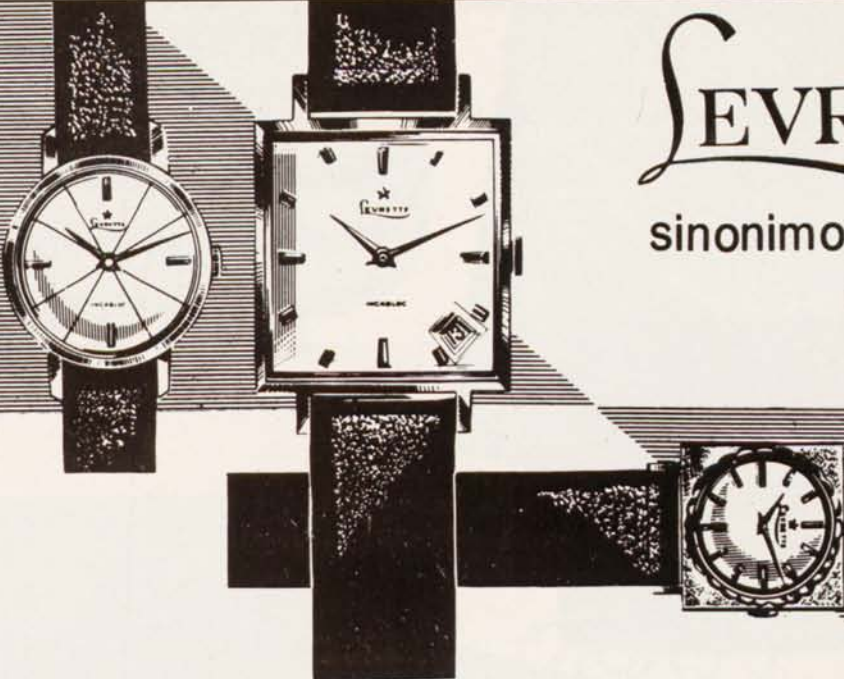
ACCENDINO DUPONT



PORTACIPRIA FILO TESSUTO



PORTACIPRIA FILO TESSUTO



SEVRETTE

sinonimo
di
precisione

DITTA

CERVI ENRICO & C. s.a.s.

OROLOGERIE

VALENZA PO · Via Trieste, 4A · Tel. 91.498

scorcione felice

139 AL

DI ALBERTO VITALE & BICE SCORCIONE



EXPORT

FABBRICA GIOIELLERIA

VIALE BENVENUTO CELLINI, 42/44

VALENZA PO ☎ 91.201

BATAZZI & C.

S. R. L. - Capitale Sociale L. 3.000.000

15048 - **VALENZA**

VICOLO DEL PERO N. 25 - TELEFONO 91.343

Laboratorio
per la lavorazione
dei metalli preziosi
delle ceneri
e dei residui
auro - platino - argentiferi

**FONDERIA
LAMINAZIONI
AFFINAZIONI
CLORURI
NITRATI
PLACCATI**

BANCA POPOLARE DI NOVARA

AL 31 DICEMBRE 1966

CAPITALE L. 2.033.330.000 - RISERVE L. 16.451.424.923

289 FILIALI

82 ESATTORIE

UFFICI DI RAPPRESENTANZA A LONDRA
E A FRANCOFORTE SUL MENO

DEPOSITI FIDUCIARI E CONTI CORRENTI IN CREDITO OLTRE 900 MILIARDI

BANCA ACENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA —

FILIALE DI **VALENZA** - VIA LEGA LOMBARDA N. 5
TEL. 92.754 - 92.755

Bonzano Luigi fu Giacomo

Oreficeria Gioielleria - Vasto assortimento in fantasia

Marchio 717 AL

IMPORT - EXPORT

15048 - *Valenza Po*

Via S. Salvatore, 71 - Telefono 91.465



FRATELLI
VARONA
GIOIELLIERI



FABBRICAZIONE PROPRIA
GIOIELLERIA E
OREFICERIA

Via Canonico Zuffi, 10 - Tel. 91.179 **VALENZA PO**

LEGNAZZI

15.048 VALENZA PO

728 AL

VIA T. GALIMBERTI, 31

TEL. 91.783

FIRENZE

LUNGARNO ACCIAIUOLI, 6/R

TEL. 29.44.25

FABBRICANTE

GIOIELLERIE

IMPORT

EXPORT



pietre preziose
perle coltivate

SEDE CENTRALE:

MILANO

VIA P. GIOVO, 19/A

C. C. MILANO 494115 - Telegr. EMUNA - Tel. 46.40.70 - 46.90.847

VALENZA PO

VIALE DANTE, 10
(CONDOMINIO DANTE)

TELEF. 92.881 - 93.281

FREZZA & RICCI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

ANELLI UOMO

DIAMANTATI

785 AL

15048 - VALENZA PO

VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 28 - TELEF. 91.101

PIVOTTO & CAGNINA

GIOIELLIERI

CREAZIONI STILE ETRUSCO



VIALE SANTUARIO, 50 - VALENZA PO - TELEFONO 94.012

Dott. Luciano Sacco

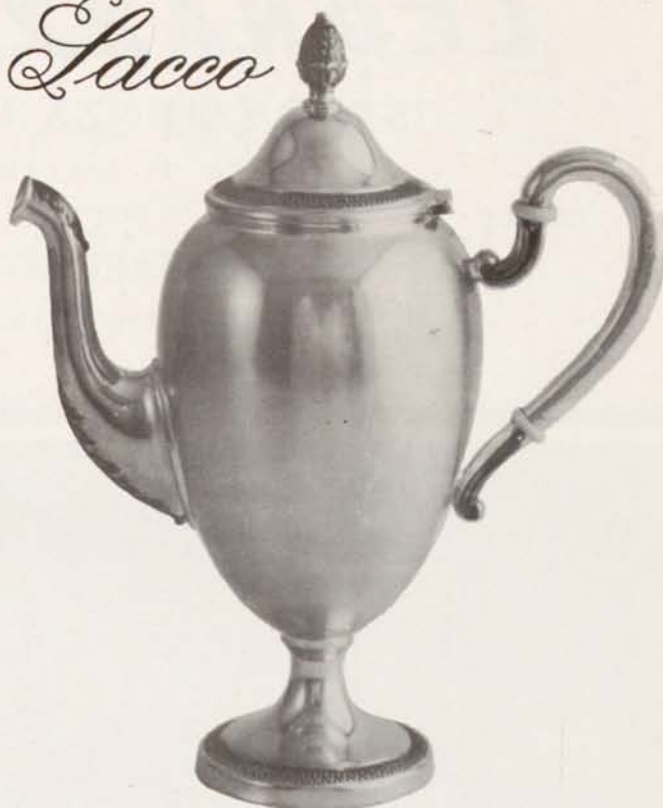
FABBRICA ARGENTERIE

1513 AL

Riproduzioni fedeli per ogni stile

Argento 800 e 925/000

Coppe e trofei sportivi



VIA CAMURATI, 9 - TEL. 94.666 (0131) 15048 VALENZA PO



Stylgold

JEWELLERY

15048 VALENZA (Italy)
VIALE DELLA REPUBBLICA 4/a
TELEFONO 94.784

Export

FABBRICHE ASSOCIATE

DALLA PRODUZIONE ALLA VENDITA

GIOIELLERIA OREFICERIA



FAVERO & VALENTE

OREFICERIA - LAVORAZIONE IN SMALTO

MARCHIO 1246 AL

Via Galimberti, 13 - Telefono 94.046

15048 - VALENZA PO



LUNATI GINO

Marchio 689 AL

FABBRICA OREFICERIA

Specialità spille

Vasto assortimento

Viale della Repubblica, Condom. "Tre Rose", 5/r

Telefono 91.065 15048 VALENZA PO



ICARDI & DE CHECCHI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Via S. Salvatore, 45 - Telefono 93.241

15048 - VALENZA PO

Alderico

FRATELLI

OREFICERIA GIOIELLERIA

SPILE - COLLANE - BRACCIALI

Vasto assortimento di Oreficeria

EXPORT Marchio 1368 AL

15048 - VALENZA PO

Via S. Salvatore, 42 - Telefono 93.409

Cabrino Gian Primo

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Bracciali - Anelli - Alta Gioielleria

Suete ed Anelli in genere

Marchio 1338 AL

Via Martiri di Lero, 30 - Telefono 92.223

15048 - VALENZA PO

Valentini & Galdiolo

FABBRICA OREFICERIA

Marchio 1247 AL

OGGETTI IN PERLA E SMALTO

— LAVORAZIONE IN FANTASIA —

Via Falterìa, 14/a - Telefono 93.105

15048 - VALENZA PO

PANELLI MARIO & SORELLA

FABBRICA OREFICERIA

SPILE IN ORO GIALLO
CON PIETRE DI COLORE

Marchio 902 AL

Via S. Salvatore, 42

TELEFONO 91.302

15048 - VALENZA PO





PHILIPPI & Co. KG.
PFORZHEIM (Germania)

ESCLUSIVA PER L'ITALIA

ROSMONDO SPINELLI

VIA FAÀ DI BRUNO, 14 - TEL. 59.30.04 - MILANO

PRESENTIAMO ALCUNI FRA I PIU' INTERESSANTI APPARECCHI DELLA LINEA **PHILICO** 1966, APPOSITAMENTE STUDIATI PER I LABORATORI ARTIGIANI DI OREFICERIA E GIOIELLERIA.

SOLTANTO GLI APPARECCHI DELLA **PHILICO**, LA PRIMA AD INSTALLARE IN ITALIA IMPIANTI DE GENERE, VI CONSENTONO RISULTATI PERFETTI E COSTANTI. GLI IMPIANTI **PHILICO** OFFRONO LE MAGGIORI GARANZIE. PER QUESTO SONO IMITATI E MAI EGUAGLIATI.

APPARECCHI PER DORATURA E RODIATURA — BRILLANTATURA GALVANICA DELL'ORO — APPARECCHI PER RECUPERARE L'ORO DAI BAGNI DI BRILLANTATURA SCARTATI.

ALTRI PRODOTTI **PHILICO**:

SALI SPECIALI DBP[®], PER LA BRILLANTATURA DELL'ORO.

SALI PER SGRASSAGGIO E LAVAGGIO.

ORO CIANURO DOPPIO AL 68 % E SUOI DERIVATI PER BAGNI DI DORATURA LUCIDA, NEI SEGUENTI COLORI: ROSE', GIALLO CHIARO, GIALLO FORTE MEDAGLIA, ROSSO, VERDE.

MALGRADO LE NUMEROSE IMITAZIONI I NOSTRI PRODOTTI VENGONO PREFERITI DALLE MIGLIORI AZIENDE PER L'INEGUAGLIABILE QUALITA' DEI RISULTATI.

CHIEDETE E PROVATE I NOSTRI SALI PER LA BRILLANTATURA DELL'ORO. NOTERETE SUBITO IL MIGLIOR RISULTATO E L'ELEVATO RENDIMENTO!



PICCOLO BANCO GALVANICO

Una nuova, praticissima apparecchiatura per dorature e rodature di gioiellerie ed oreficerie.



APPARECCHIO DI RECUPERO ORO

Con la massima facilità e minima spesa si recupera totalmente l'oro dai bagni di brillantatura già utilizzati.

PICCOLO IMPIANTO PER LAVAGGIO E SGRASSAGGIO AD ULTRASUONI

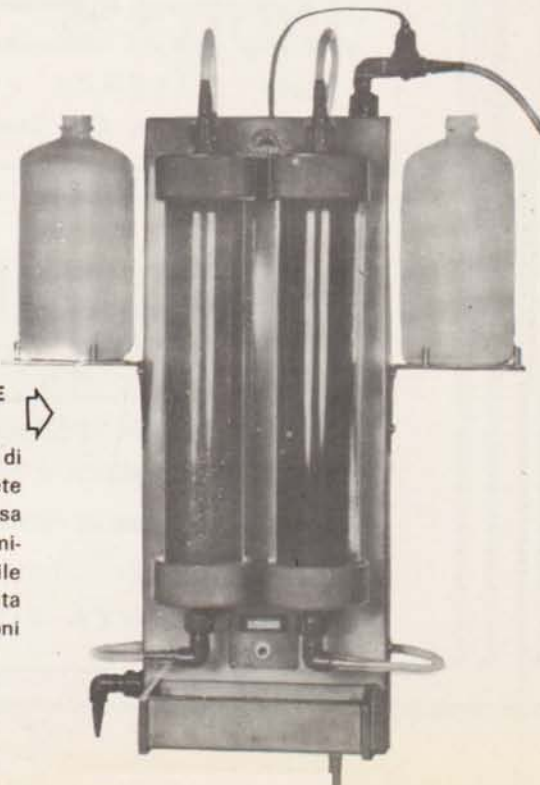
Potenza Watt 150

Un apparecchio al vertice della perfezione tecnica! Asporta con la massima facilità paste abrasive, sassomarcio ecc.... anche nelle cavità più profonde e negli interstizi del tessuto metallico. **Completamente transistorizzato e a funzionamento automatico**, è garantito per la sua efficacia e l'incomparabile durata.



PICCOLO BRILLANTATORE

Impianto di minimo ingombro per la brillantatura elettrolitica dell'oro. Indicatissimo per piccoli oggetti: spille, anelli, ecc.



PICCOLO DISTILLATORE DEMINERALIZZATORE

Da questo apparecchio di ridotte dimensioni potete ricavare con poca spesa l'acqua distillata e demineralizzata indispensabile ad una perfetta riuscita delle vostre operazioni galvaniche.

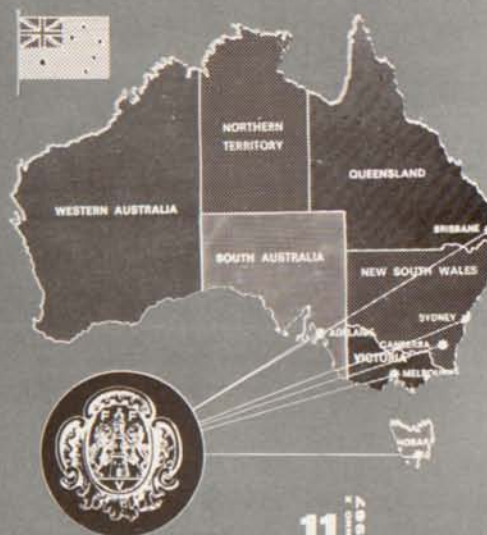


IN COPERTINA

I GIOIELLI DI VALENZA PUNTANO AL MERCATO AUSTRALIANO. COLLABORANDO AD UNA GRANDE INIZIATIVA DEGLI EMPORI PROUDS, LE CREAZIONI DEL NOSTRO CENTRO ORAFO SONO STATE ESPOSTE IN ALCUNE FRA LE MAGGIORI CITTA' DI QUEL CONTINENTE. L'ORAFO VALENZANO DEDICA IN QUESTO NUMERO ALL'AVVENIMENTO UN PRIMO SERVIZIO INFORMATIVO.

L'ORAFO VALENZANO

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA



DIRETTORE RESPONSABILE:

Giorgio Andreone

AMMINISTRATORE:

Mario Genovese

COMMISSIONE STAMPA:

Ginetto Balzana

Luigi Baggio

Franco Castellaro

Piero Lunati

Aldo Pasero

Paolo Staurino

RIVISTA MENSILE EDITA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA — Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità: VALENZA PO. (Alessandria) - Piazza Don Minzoni, 1 - Tel. 91.851 — Pubblicità per la Provincia di Alessandria: FRANCA ALGHISI — Spedizione in abbonamento postale Gruppo III — LA PUBBLICAZIONE È ESEGUITA CON MULTILITH 1850 DAL CENTRO STAMPA A.O.V. Via Mazzini, 1 - Valenza — Autorizzazione del Tribunale di Alessandria registrato col n. 134 e successive modifiche.

Prezzo del fascicolo: Italia L. 250

Abbonamento:

Italia L. 2.500 - C.C.P. 23/12595

Esteri: L. 5.000 - \$ 7,20 - Fr. n. 40

D.M. 32,30 - Lg. 2,17

SOMMARIO

MEMORANDUM

- 27 Il rinnovo annuale delle licenze sui preziosi. Rilascio e rinnovo del marchio di identificazione.

MOSTRE

- 29 L'oro di Valenza punta al mercato australiano, di G. A.

ATTUALITA'

- 32 Visita del Ministro dell'Industria alla Metalli Preziosi S.p.A.

IL CORRIERE DELLE GEMME

- 33 Ancora aperta la caccia al diamante dei Medici.

NOTIZIARIO A.O.V.

- 34 Seduta del Consiglio Direttivo in data 25 ottobre 1967.

I CLASSICI DELL'ORAFO

- 35 Il Trattato dell'Oreficeria di Benvenuto Cellini (dispensa n. 4).

COMMERCIO CON L'ESTERO

- 45 Richieste ed offerte di merci e rappresentanze.
46 Con il « Factoring » gli esportatori italiani possono ora garantirsi contro le perdite da insolvenza ed ottenere il finanziamento totale ed anticipato.

ANAGRAFE

- 49 Iscrizioni, cancellazioni, modifiche di aziende orafe presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Alessandria.

I MODELLI DEL MESE

- 51 Idee di D.A.F.
53 Idee di Rina Poggioli.
55 Idee dell'I.P.O.

ABBONATEVI A L'ORAFO VALENZANO CON SOLE 2.500 LIRE



BASTA UTILIZZARE IL MODULO
STAMPATO QUI ACCANTO, OD
UNO QUALSIASI DI CONTO
CORRENTE, SUL N. 23/12595,
INTESTATO A:

«L'ORAFO VALENZANO»,
PIAZZA D. MINZONI, 1 -
15048 - VALENZA PO (AL).



AVRETE COSI' UN VALIDO
STRUMENTO DI LAVORO E DI
INFORMAZIONE CHE VI
RAGGIUNGERA' DODICI VOLTE
L'ANNO CON LE PIU' UTILI
NOTIZIE, LETTURE PIACEVOLI
ED ISTRUTTIVE, ED UN AMPIO
PANORAMA DELLA VITA E
DEGLI AVVENIMENTI DEL
MAGGIORE CENTRO ORAFO
ITALIANO.



SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

BOLLETTINO per un versamento di L. **2.500**
(in cifre)

Lire **Due milacinquecento**
(in lettere)

eseguito da
residente in
via

sul c/c N. **23/12595**
intestato a: **L'Orafo Valenzano Rivista Mensile**
Piazza Don Minzoni, 1 - 15048 - Valenza (AL)
nell'Ufficio dei conti correnti di **NOVARA**.

Firma del versante Addì (1) 19.....
Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L.
Bollo e data dell'Ufficio accettante
Cartellino del bollettario
L'Ufficiale di Posta

Mod. cb. 8 bis

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L. **2.500**

eseguito da
residente in
via

sul c/c N. **23/12595**
intestato a: **L'Orafo Valenzano**
Rivista Mensile
15048 - Valenza (AL)

Addì (1) 19.....
Bollo lineare dell'Ufficio accettante

N.
Bollo e data dell'Ufficio accettante
del bollettario ch 9

Indicare a tergo la causale del versamento

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato o il bollo rettangolare numerato.

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

RICEVUTA di un versamento

di L. (*) **2.500**
(in cifre)

Lire (*) **Due milacinquecento**
(in lettere)

eseguito da

sul c/c N. **23/12595**
intestato a: **L'Orafo Valenzano**
Rivista Mensile
15048 - Valenza (AL)

Addì (1) 19.....
Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L.
numerato
di accettazione
L'Ufficiale di Posta
Bollo e data dell'Ufficio accettante

(*) Sbarrare con un tratto di penna gli spazi rimasti disponibili prima e dopo l'indicazione dell'importo.

Spazio per la causale del versamento.

Abbonamento a:

L'ORAFI VALENZANO

Rinnovo ☐ Nuovo ☐

Sig.

Via

Città

Categoria:

Produttore ☐ Negoziante ☐

Commerciante ☐ Diversi ☐

Parte riservata all'Ufficio dei Conti correnti

N. dell'operazione.

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.

Il Verificatore

Bollo

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abruzioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei conti correnti postali.

La ricevuta del versamento in c/c postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata, con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

L'ORAFI VALENZANO

un valido strumento di lavoro e di informazione per il produttore, il commerciante, il negoziante del settore.

Con il prossimo numero scadono gli abbonamenti per il 1967, ed è pertanto necessario rinnovarli tempestivamente per continuare a ricevere la rivista.



Preghiamo gli abbonati di aiutarci a far loro giungere con regolarità la rivista e di indicarci perciò chiaramente nominativo, indirizzo e numero di codice postale.



Ci sarà molto utile se, nella compilazione della causale verrà segnato, con una crocetta nell'apposito spazio, se si tratta di un rinnovo o di un nuovo abbonamento. Così dicasi per l'indicazione di una delle quattro categorie in cui abbiamo suddiviso i nostri lettori.

Grazie.



La rivista viene inviata gratuitamente agli iscritti della Associazione Orafi Valenzano. Di conseguenza per essi basterà essere in regola con la quota associativa. Gli iscritti che vorranno ugualmente contribuire con il loro versamento, saranno considerati abbonati sostenitori.

MEMORANDUM

RINNOVO ANNUALE DELLE LICENZE SUI PREZIOSI

Come ogni anno, ricordiamo ai nostri lettori che — come previsto dal T.U. delle disposizioni in materia di tasse sulle concessioni governative (D. Pr. 1-3-1961, n. 121) — i titolari delle licenze di Pubblica Sicurezza per la lavorazione od il commercio di oggetti preziosi sono tenuti, al termine di ogni anno, al pagamento della relativa Tassa sulla Concessione Governativa. Il termine di pagamento della Tassa per l'anno 1968 scade il giorno 31 dicembre 1967, dopo il quale — come prevede l'Art. 10 del T.U. — il ritardo anche di un solo giorno comporta l'applicazione di una pena pecuniaria pari all'importo del tributo stesso.

Ad evitare quindi il pagamento del doppio di quanto dovuto, si rende perciò opportuno corrispondere entro e non oltre il 31 dicembre 1967 l'ammontare della Tassa (ricavabile dallo specchietto in calce), mediante un versamento sul Conto Corrente Postale N. 2/46000, intestato al 1° Ufficio I.G.E. di Roma.

La ricevuta di tale versamento, unitamente alla propria licenza di P.S., dovrà successivamente essere inviata in visione al competente Commissariato.

Gli importi dovuti, a seconda dell'attività svolta, sono i seguenti:

Importo da versare per il pagamento delle tasse di C. G. per il rinnovo delle licenze di P. S. sui preziosi

A) Fabbricanti di oggetti preziosi ed esercenti di industrie od arti affini:

- per fabbriche che non impieghino più di 10 persone L. 10.020
- per fabbriche che non impieghino più di 50 persone L. 30.060
- per fabbriche che non impieghino più di 100 persone L. 50.100
- per fabbriche che impieghino più di 100 persone L. 100.200

B) Commercianti e mediatori di oggetti preziosi, nonchè fabbricanti, commercianti od esercenti stranieri che intendano esercitare nello Stato il commercio di oggetti preziosi da essi importati:

- in Comuni con popolazione non superiore a 10.000 abitanti L. 6.015

- in Comuni con popolazione non superiore a 50.000 abitanti (caso di Valenza) L. 10.020
- in Comuni con popolazione non superiore a 100.000 abitanti L. 20.040
- in Comuni con popolazione non superiore a 500.000 abitanti L. 30.060
- in Comuni con popolazione superiore a 500.000 abitanti L. 40.080

C) Cesellatori e incastratori di pietre preziose L. 4.010

- ##### **D) Agenti, rappresentanti, commessi, viaggiatori e piazzisti dei fabbricanti, commercianti ed esercenti stranieri che attendano nello Stato al commercio di oggetti preziosi L. 6.015**

RILASCIO DEL MARCHIO

Caso N. 1 - Richiesta di assegnazione del marchio da parte di azienda di nuova costituzione.

Gli interessati devono compilare una domanda in carta da bollo da L. 400, indirizzata all'Ufficio del Saggio dei Metalli Preziosi nella cui giurisdizione territoriale la ditta ha sede legale.

Nel caso di Valenza e degli altri Comuni situati in Provincia di Alessandria l'indirizzo è:

UFFICIO METRICO E DEL SAGGIO
DEI METALLI PREZIOSI
Via Livorno, 2 - ALESSANDRIA

La domanda deve contenere le seguenti indicazioni:

- a) il nome della ditta, la ragione e la denominazione sociale;
- b) l'oggetto dell'industria o del commercio esercitato dalla ditta richiedente;
- c) la sede e la ubicazione precisa degli stabilimenti industriali, degli esercizi di vendita, dei depositi, degli uffici e succursali della ditta;
- d) la specificazione del numero e della qualità dei punzoni desiderati, secondo le indicazioni riportate più avanti.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- a) copia autentica in carta libera della licenza di Pubblica Sicurezza per la lavorazione dei Metalli Preziosi rilasciata dal Questore (come previsto dall'Articolo 127 del T.U. delle leggi di P.S.);

- b) certificato di iscrizione nel registro delle aziende alla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura della Provincia in cui al ditta ha sede legale;
- c) ricevuta di un versamento sul Conto Corrente Postale N. 23/46000, intestato al 1° Ufficio I.G.E. di Roma, di **L. 7.515** dovute come Tassa di Concessione Governativa per il rilascio;
- d) ricevuta del versamento sul Conto Corrente Postale N. 1/4613 intestato alla Zecca di Roma per l'ammontare corrispondente ai prezzi dei punzoni richiesti.

Caso N. 2 - Richiesta di nuova assegnazione del marchio da parte di azienda già da tempo costituita.

Se le aziende richiedenti sono già iscritte nei ruoli di R.M. per cifre non superiori al milione i documenti richiesti e l'ammontare della Tassa di Concessione Governativa sono gli stessi del Caso n. 1.
Se invece l'imponibile di R.M. dell'azienda è superiore al milione, il versamento della Tassa di Concessione Governativa ammonta a **L. 15.030**.

Rinnovo annuale del marchio.

Dopo un anno dal rilascio del Marchio e per ogni anno successivo è dovuta la Tassa di Concessione Governativa per il **rinnovo**, di ammontare inferiore a quella pagata in occasione del rilascio.

Pertanto entro e non oltre la data di scadenza della Concessione (corrispondente alla data di iscrizione nel Registro dei Marchi dell'Ufficio Metrico) si dovrà versare l'ammontare della Tassa sul Conto Corrente Postale n. 23/46000 intestato al 1° Ufficio I.G.E. di Roma. Il ritardo nel versamento, **anche di un solo giorno**, comporta l'applicazione di una pena pecuniaria pari all'importo del tributo stesso.

Le aziende iscritte nei ruoli di R.M. con imponibile superiore al milione dovranno versare **L. 10.020**, mentre quelle con imponibile non superiore a tale cifra verseranno soltanto **L. 3.010**.

Forme dei punzoni forniti dalla Zecca.

Si possono richiedere, senza alcuna differenza di prezzo, punzoni la cui impronta può avere una delle seguenti quattro dimensioni:

- a) 7×14
- b) 10×20
- c) 14×28
- d) 18×36

Le misure sono espresse in decimi di millimetro e vanno descritte nello stesso modo quando si effettua la richiesta dei punzoni.

I punzoni sono forniti **diritti** oppure **con incavo**. L'incavo può essere **piccolo** (mm. 4) o **grande** (mm. 9) ed anche **perpendicolare** o **parallelo**, a seconda che la cavità sia perpendicolare o parallela all'asse maggiore della losanga.

Prezzi dei punzoni forniti dalla Zecca.

Punzoni diritti, di qualunque delle quattro dimensioni consentite	ciascuno L. 1.500
Punzoni con incavo (parallelo o perpendicolare) da mm. 4	ciascuno L. 2.250
Punzoni con incavo (parallelo o perpendicolare) da mm. 9	ciascuno L. 3.000

Richieste di punzoni.

Il titolare di un marchio orafo che debba sostituire un punzone deteriorato o smarrito, o che desideri dei punzoni supplementari deve richiederli alla Zecca, tramite l'Ufficio Metrico sotto la cui giurisdizione si trova la sua azienda.

La richiesta deve avvenire con domanda in carta da bollo da L. 200 indirizzata al competente Ufficio Metrico con le seguenti indicazioni:

- a) denominazione della ditta;
- b) numero del marchio;
- c) indicazione del numero di punzoni desiderato, della loro dimensione, e della eventuale posizione e misura dell'incavo;
- d) ricevuta del versamento sul Conto Corrente Postale n. 1/4613 intestato alla Zecca di Roma, per una somma corrispondente ai prezzi dei punzoni richiesti.

Se non viene espressamente specificato che i punzoni devono essere muniti di incavo essi verranno forniti diritti.

Se non è espressamente specificata la posizione dell'incavo i punzoni saranno forniti con **incavo perpendicolare**.

Si consiglia comunque, soprattutto se si debbano marchiare anelli dal gambo stretto, di richiedere specificamente i punzoni con incavo parallelo.

Il titolare del marchio, all'atto della consegna di un nuovo punzone, deve restituire quello deteriorato.

Alla cessazione dell'attività il titolare del marchio deve restituire tutti i punzoni ricevuti.

L'ORO DI VALENZA PUNTA AL MERCATO AUSTRALIANO

Sta per concludersi, in questi giorni, una delle più grandiose operazioni propagandistiche che abbiano sinora avuto per oggetto i gioielli creati a Valenza. Se un termine di paragone può essere indicato, questo è la Mostra Viaggiante negli Stati Uniti, avvenuta nell'estate del 1963 (cfr. L'Orafo Valenzano, agosto 1963).

Una potentissima catena di magazzini di vendita di articoli per regalo, la Proud's Jewellers, ha organizzato in Australia una serie di manifestazioni che hanno interessato alcune fra le maggiori città di quel continente: Brisbane, Sydney, Canberra, Melbourne, Adelaide, Hobart, ed altre di cui al momento non conosciamo il nome. Queste manifestazioni sono state impostate sui tipici prodotti italiani dell'artigianato, in particolare sulle creazioni valenzane di oreficeria e gioielleria, le uniche a rappresentare, nei magazzini Prouds, l'arte orafa italiana.

I grandi empori di vendita delle città australiane, appartenenti alla catena Prouds, hanno per l'occasione, in taluni casi, completamente rifatto l'arredamento interno per presentare i prodotti in un ambiente «italiano». Questo, come ad esempio nell'emporio di Sydney, poteva essere ricreato con capitelli e colonne dell'antica Roma, oppure, come a Melbourne, con bandiere del Palio di Siena, con coccarde tricolo-

ri, indossate da commesse e funzionari, con mazzi di garofani bianchi, rossi e verdi, che adornavano le sale.

La portata ed il valore di una operazione propagandistica come quella in corso, ed il beneficio commerciale che potrebbe derivarne agli orafi valenzani possono essere almeno in parte compresi se si pone mente ad alcune caratteristiche dell'Australia ed alla posizione di influenza determinante che le colonie di immigrati italiani colà stabiliti, hanno saputo conquistarsi con anni di duro lavoro.

Se si riflette che Brisbane, la capitale del Queensland (la parte nordorientale dell'Australia) è distante da Melbourne (nel nuovo Galles del Sud) quanto lo è Roma da Istanbul; se si pensa che un volo da Adelaide, la capitale dell'Australia Meridionale, è pari ad uno da Londra a Lisbona, si incomincerà a farsi un'idea delle enormi distanze che separano fra loro le maggiori città, e si percepirà in termini più concreti la vastità del territorio australiano che, con una superficie di oltre sette milioni e mezzo di chilometri quadrati conta una popolazione poco maggiore di undici milioni di abitanti (Tasmania compresa). Una stima prudente fa ascendere oggi il numero degli immigrati italiani ad oltre mezzo milione (una minoranza di considerevole peso su una comu-

nità di 11 milioni e mezzo). A Melbourne poi, su una popolazione di oltre due milioni di abitanti, vi sono circa trecentomila italiani!

Dal 1962, l'anno in cui gli orafi valenzani parteciparono per la prima volta alla Esposizione di Adelaide con i loro prodotti, ad oggi sono avvenuti numerosi e sostanziali cambiamenti nel gusto del vestire e dell'adornarsi, e questi mutamenti sono avvenuti anche per l'influenza esercitata dagli immigrati italiani che non si sono mai rassegnati né in questo campo, né in quello dell'alimentazione, a seguire i troppo semplici ed austeri gusti anglosassoni.

L'Australia oggi ha posto in secondo piano l'agricoltura che in passato era la sua principale se non unica risorsa, e dedica tutta la sua attenzione all'industria, che è in continuo e prospero sviluppo. Senza contare l'allevamento degli ovini, per la produzione della pregiatissima lana, del bestiame, e le risorse del sottosuolo, che è ricchissimo e dal quale si estrae argento, oro, rame, stagno, piombo, zinco, amianto, minerali d'uranio, ed altro ancora.

L'Australia ha un tasso di sviluppo della popolazione rapidissimo: conta di arrivare per la fine del secolo, con l'aiuto dell'immigrazione, ai venticinque milioni di abitanti, più di due volte l'attuale popolazione. Ed è sufficiente pensare all'espansione dei consumi che ne deri-

verà per comprendere quali e quante possibilità esistano per tutti, orafi compresi.

In Australia la recente visita del Presidente della Repubblica Italiana, on. Giuseppe Saragat ha sollevato i più vivi consensi e le manifestazioni d'entusiasmo dei nostri connazionali che vivono laggiù, ed ha riportato d'attualità il nome dell'Italia proprio nello stesso periodo e nelle stesse città in cui si stavano svolgendo le manifestazioni di lancio delle oreficerie valenzane.

Questo lungo elenco di fatti e di circostanze concomitanti è solo una parte di quanto si potrebbe enumerare per sottolineare l'opportunità e la convenienza di un lancio dei prodotti orafi valenzani su un mercato in grado di assorbire, se le condizioni saranno favorevoli, una quantità di gioielli e di oreficerie tale da assicurare anni di produzione ininterrotta alle fabbriche valenzane.

Di fronte a questi fatti estremamente positivi, è vero, ci sono anche molte difficoltà date dalla distanza, dalle esorbitanti tasse d'importazione, dalla privilegiata condizione dei prodotti provenienti dal Commonwealth, Inghilterra in particolare, che con la recente svalutazione della sterlina si è posta in grado di affrontare i mercati internazionali con maggiore competitività, od almeno con prezzi inferiori a quelli precedenti.

**Microfusioni perfette con
Cere - Gomme e Rivestimenti
Cristobalite (Gesso) della**

VIA SASSI, 7 - TELEFONO 92.600

"ORODENT"

VALENZA PO (ITALY)

MOSTRE

Si tratta, insomma, di un mercato forse non facile, ma con ogni probabilità fecondo di risultati per coloro che sappiano coltivarlo con perseveranza e con intelligenza.

L'occasione fornita dai magazzini Prouds per la presentazione nei principali centri australiani, alla quale hanno partecipato numerose aziende valenzane, è stato — a nostro avviso — quanto di meglio poteva avvenire per saggiare con risultati attendibili le possibilità offerteci dal mercato australiano.

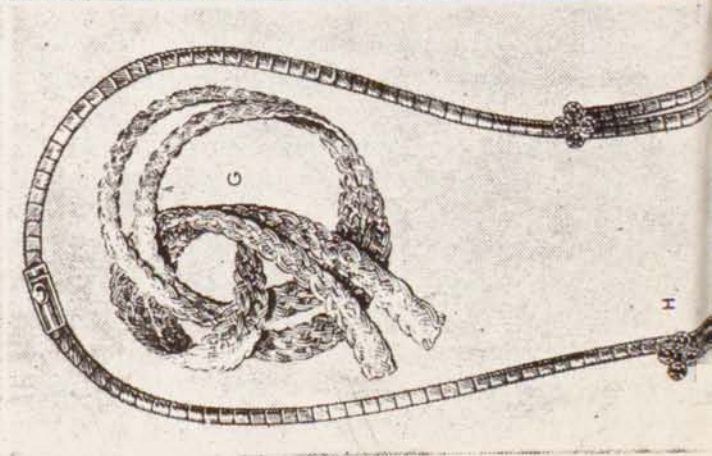
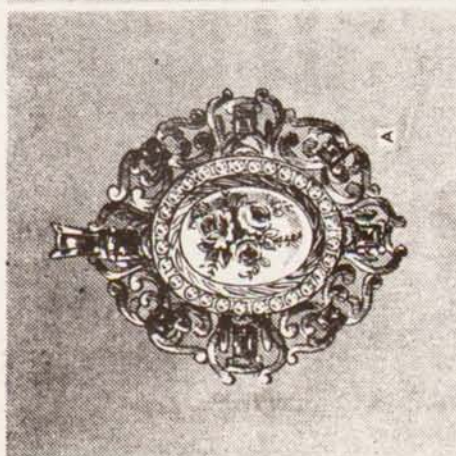
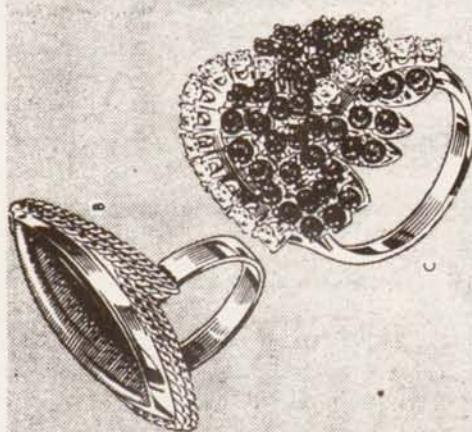
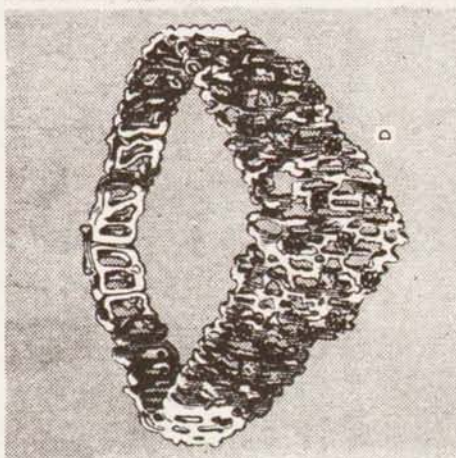
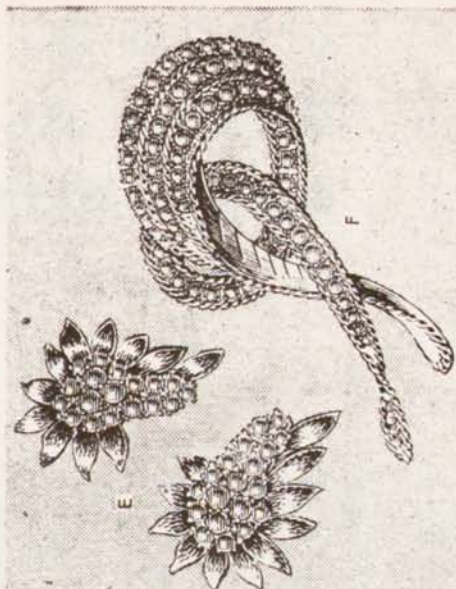
Infatti, secondo le notizie pervenute, non è stato trascurato alcuno sforzo per una adeguata e convincente reclamizzazione verso il cliente, che è stato sollecitato, oltre che con le manifestazioni negli empori, anche con massicce campagne di propaganda sui giornali, alla radio, alla televisione.

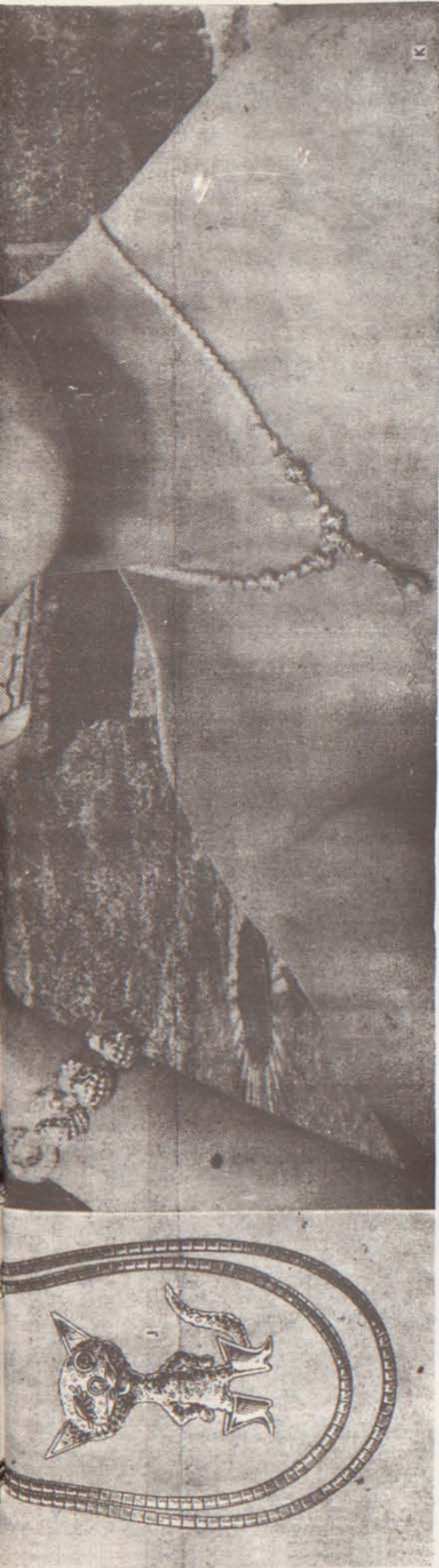
Lo stesso Presidente dell'Associazione Orafi, Gr. Uff. Luigi Illario, recatosi appositamente a Melbourne ed a Sydney per seguire gli sviluppi della Mostra delle oreficerie valenzane, è stato varie volte intervistato e le sue dichiarazioni sono state diffuse e pubblicate.

Non ci è ancora possibile, poiché la serie di manifestazioni non è ancora giunta al suo termine, trarre un bilancio in termini economici del risultato di questa iniziativa, e pertanto contiamo, non appena ci perverranno notizie complete, di riprendere dettagliatamente l'argomento. Per ora riportiamo qui a fianco, in grandezza naturale, uno degli avvisi pubblicitari dedicati dalla ditta Proud's alla produzione valenzana di oreficeria e gioielleria, e riportati sui maggiori quotidiani d'Australia. Come si può osservare, la pubblicità dei gioielli si impenna sul nome di Valenza, fatto questo assai significativo.

Il nome del nostro centro produttivo sta diventando ormai un simbolo del gioiello in ogni parte del mondo. La perseveranza e l'impegno dei nostri orafi, le iniziative e l'influenza del nostro sodalizio dovranno far sì che esso diventi sempre più sinonimo di originalità, di bellezza, di serietà commerciale.

GIORGIO ANDREONE





Valenza Gold Jewellery

From the Gold Jewellery centre of the world, 4000 pieces from 70 designers in Prouds \$500,000 collection

No jeweller has ever presented at one time such a superb and extensive collection of Gold Jewellery. Prouds \$500,000 collection is from Valenza, the picturesque Italian town that has become the Gold Jewellery centre of the modern world. Here a community of craftsmen devote their talents to the singular art of hand-crafting superlative jewellery in solid gold. And now at Prouds are the most magnificent

examples of their art ever shown outside Italy. Over 70 designers have contributed to Prouds 4,000-piece collection. Necklets, brooches, earrings, bracelets and rings are all 18 carat gold... now first choice in international fashion. Many are set with precious gemstones. The magnitude of this collection will hold you completely enthralled and offer you individual beauty for a lifetime. Prices from \$20-\$13,850.

A. 18 carat yellow gold Emerald and Diamond Brooch	\$623	H. 18 carat white gold Necklet	\$103
B. 18 carat yellow gold Jade Ring	\$47	J. 18 carat yellow gold Brooch	\$80
C. 18 carat white gold Emerald and Diamond Ring	\$1,046	K. 18 carat yellow gold and Amethyst Bracelet	\$594
D. 18 carat yellow gold Ruby and Diamond Bracelet	\$950	18 carat yellow gold Sapphire and Diamond Ring	\$137
E. 18 carat yellow gold and Turquoise Earrings	\$126	18 carat yellow gold and Pearl Earrings	\$172
F. 18 carat yellow gold and Turquoise Brooch	\$149	18 carat white gold, Amethyst and Pearl Pendant	\$149
G. 18 carat yellow gold Brooch	\$88		

Prouds

—AUSTRALIA'S NATIONAL JEWELLER—

On display now First Floor, Corner Adelaide and Edward Streets, 2 2646, and Prouds Stand in the Industrial Pavilion at the Exhibition

ATTUALITA'

VISITA DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA ALLA METALLI PREZIOSI S. p. A.

IL CORRIERE
DELLE GEMME



Il sig. P. G. Smyrk, presidente della società, mentre parla alle maestranze; alla destra il sig. Benvegna, commissario capo Desio, alla sua sinistra il Comm. Cesare Fraccari, il sig. G. Scurati, sindaco di Paderno Dugnano, l'On. Giulio Andreotti, il Dott. Giancarlo Fraccari, direttore generale.

La cerimonia, svoltasi presso lo stabilimento di Paderno Dugnano, il 27 novembre u.s., in occasione della premiazione di 28 anziani della società con 20, 30 e 40 anni di servizio al loro attivo, è stata onorata dalla presenza del Ministro dell'Industria On.le Giulio Andreotti, il quale ha consegnato personalmente le medaglie di benemerenza agli interessati.

Il Ministro, in un breve discorso, ha sottolineato il valido contributo della società non solo al notevole sviluppo verificatosi nel settore dell'oreficeria, le cui esportazioni hanno raggiunto cifre di primato ma anche alla crescente diffusione dei metalli preziosi in numerosi settori dell'attività industriale del Paese.

Precedentemente l'illustre ospite aveva compiuto una breve visita allo stabilimento, accompagnato dal Comm. Guido Invernizzi, presidente dell'Associazione Lombarda Orafi-Argentieri di Milano, dall'Ing. Bruno Marchetti, direttore dell'Assomet di Milano, dal Sig. G. Scurati, sindaco di Paderno Dugnano e da altre autorità locali.

Hanno fatto gli onori di casa il Sig. P. G. Smyrk, presidente, il Comm. Cesare Fraccari, vice presidente, il Dott. Giancarlo Fraccari, direttore generale ed altri funzionari della società; fra cui il Sig. C. J. Dodd, direttore commerciale ed il Sig. Piercarlo Dubini, dirigente della sezione Orafi-argentieri.

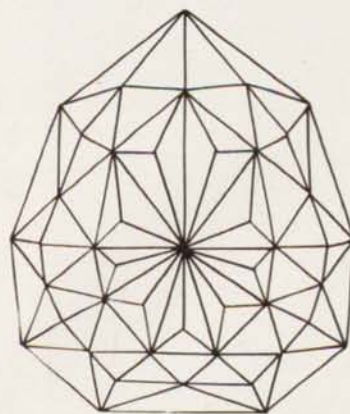
Doppiamente legato all'Italia il « Fiorentino »

Fra i diamanti famosi sia per la loro eccezionale bellezza sia per le loro avventurose vicissitudini, uno in particolare è legato all'Italia: il « Fiorentino ». Doppiamente legato. Nella sua storia, naturalmente. E poi per il fatto che alcuni anni fa furono proprio degli studiosi italiani, fra cui il Tarchiani e l'Aloisi, a far luce, con una documentazione inoppugnabile, su alcuni degli interrogativi che costellano la vita di questo « grande et isquisito gigante » di 137,27 carati. Per merito loro, non c'è più bisogno di far galoppare la fantasia per colmare il vuoto che precedeva e anche seguiva l'acquisto del diamante da parte dei Medici, i Signori del Granducato di Toscana.

La seguente è, perciò, la vera storia del « Fiorentino » così come la si potrebbe leggere in un libro di storia. Una storia alla quale manca, tuttavia, come vedremo, la parola fine.

Firenze, città dei diamanti

I Medici, più di qualsiasi altra famiglia principesca, affiancarono alla passione per l'arte quella per le pietre preziose, soprattutto per i diamanti. Non per niente questi ultimi furono assunti da diversi Signori del Granducato di Toscana come simbolo ed emblema. Così, quello di Cosimo il Vecchio e di suo fratello Lorenzo consisteva in tre diamanti montati su tre anelli d'oro intrecciati, mentre quello di Lorenzo il Magnifico era un anello con diamante che recava tre « penne » (rossa, turchina e bianca) ed il mot-



Il disegno ci illustra la singolare forma del « Fiorentino ».

ANCORA APERTA LA CACCIA AL DIAMANTE DEI MEDICI

to « Semper ». Tali, emblematici li troviamo, come motivi ornamentali, in numerosi monumenti fiorentini dei tempi medicei: nella cappella Rucellai dell'Alberti; nel pavimento della Laurenziana; nei fregi di Palazzo Bartolini-Salimbeni, dove all'anello diamantato sono uniti tre papaveri; nella base del monumento di Giovanni dalle Bande Nere, in Piazza San Lorenzo, e in molti altri.

Dall'Inventario delle Gioie dello Stato di Toscana che Anna Maria de' Medici fece compilare il 10 marzo 1740 risulta poi, come i Medici, in circa tre secoli, avessero raccolto la cifra-record di 3.900 diamanti fra grandi e piccoli, da tenere nei forzieri o da ornarne preziosi gioielli, fibbie, bottoni, spade. Particolare interesse per la loro rarità hanno i diamanti incisi. Se ne possono ammirare stupendi esemplari nella Collezione delle Gemme al Museo degli Argenti fiorentino.

Nel nome « il Fiorentino » un omaggio ai Medici

Ma il diamante di gran lunga più famoso enumerato nell'Inventario è, senza dubbio, il « Fiorentino », la cui luce è limone pallido, quasi un fascio di raggi solari all'alba, già da molti anni risplendeva sui rampolli della famiglia de' Medici.

Era stato Ferdinando I, nel 1601, ad acquistare il diamante dai portoghesi don Lodovico de Castro, conte di Montesanto, e da sua moglie, donna Mexia de Noronha. Costei l'aveva a-

vuto in eredità da un antenato il quale, governatore del regno indiano di Nar-singa, celebre per i suoi splendidi diamanti, si era fatto cedere quello che sarebbe poi stato chiamato il « Fiorentino » in onore dei Medici.

Il contratto d'acquisto, la cui copia autentica è conservata nell'Archivio di Stato di Firenze, fu concluso il 12 ottobre. In base ad esso, Ferdinando I si impegnavano a versare 35 mila scudi crociati portoghesi ai Gesuiti che l'avevano in deposito in un convento di Roma.

Già fin da allora, un diamante così eccezionale rappresentava, oltre ad un tesoro d'arte, un grosso investimento finanziario, una specie di assicurazione in caso di tempi brutti.

Ma un altro legame unisce il « Fiorentino » ai Medici: fu Cosimo II a farlo tagliare a doppia rosa. La sua forma è del tutto particolare in quanto lungo la corona gli furono tagliate nove facce. Così, sembrava che dall'interno del diamante si sprigionassero nove diversi raggi di luce, oltre allo scintillio meraviglioso delle altre 126 sfaccettature.

Sappiamo anche il nome del tagliatore, un certo Pompeo Studendoli, Gobbo Veneziano Diamantaro, il quale lavorava nell'officina che i Medici avevano istituito a Firenze per il taglio delle pietre dure e delle gemme.

Il lavoro fu ultimato il 28 ottobre 1615. Molto probabilmente, Cosimo II fece incastonare il diamante

nella stupenda collana detta di Ferdinando, forse la collana di 45 grandi diamanti descritta nell'Inventario.

Un porta-fortuna eccezionale per una grande regina

Il « Fiorentino » sembra avere portato molta fortuna ai suoi proprietari; in particolare, a Maria Teresa d'Austria, la grande regina che dominò la politica dell'impero Asburgico nella seconda metà del XVIII secolo.

Il « Fiorentino » giunse, sembra, a Maria Teresa in occasione delle sue nozze con Francesco di Lorena di cui si era innamorata fin da bambina: lui quindici anni, lei sette. Già a quella tenerissima età, i due intrecciarono un delicato romanzo d'amore che avrebbe resistito alla lontananza e a mille prove, portandoli, il 12 febbraio 1736, al matrimonio. Un matrimonio allietato, nel corso degli anni, da ben sedici figli.

Quanto al « Fiorentino », fece la sua comparsa trionfale in diverse occasioni e montature, ora sulla corona asburgica e la broche dell'imperatrice, ora sulla fibbia per il cappello dell'imperatore, e costituì la più... fulgida dimostrazione dell'affetto che univa i coniugi.

Un enigma non ancora risolto

Nel novembre del 1918, alla sconfitta degli Asburgo, i gioielli della corona d'Austria presero la via dell'e-

silio, in Svizzera, dietro l'imperatore Carlo. Partì anche il « Fiorentino » e, da allora, se ne sono perse le tracce: forse venduto, forse smarrito o, come afferma qualcuno, rubato da un intimo degli Asburgo e portato, insieme ad altre gemme dei gioielli della corona, in Sud America.

Di tanto in tanto, una luce sembra illuminare il fitto mistero che circonda la gemma medicea, ma si è sempre dimostrata di breve durata. La prima volta è stato dopo la seconda guerra mondiale. Un ufficiale americano della Terza Armata riferì che il « Fiorentino » era stato trovato in mano ai Nazisti e riportato a Vienna. Si trattava, invece, dell'« Austrian Yellow », un grosso diamante che un tempo si trovava anch'esso nella corona degli Asburgo.

In seguito, anche un celebre esperto di gemme commise un errore analogo dicendosi sicuro di avere rintracciato il « Fiorentino ». In realtà, era riuscito ad individuare un altro famoso diamante scomparso, color limone-pallido, chiamato Scia di Persia. La caccia al « Fiorentino », dunque, è ancora aperta. L'affascinante mistero continua. Ma ogni donna può ritrovare qualcosa di esso, di ciò che il « Fiorentino » ha rappresentato per i suoi proprietari, nel diamante che reca orgogliosa al dito. Piccolo o grande che sia, un diamante è sempre un pegno d'amore eterno e un simbolo di felicità.

SEDUTA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO IN DATA 25 OTTOBRE 1967

Presenti: Il Presidente, Gr. Uff. Luigi Illario, il Vicepresidente Sig. Aldo Cavallero, il Segretario Sig. Franco Castellaro, ed i Consiglieri Sigg. Giampiero Angeleri, Aldo Annaratone, Luigi Baggio, Enrico Baldi, Ginetto Balzana, Luigi Bonzano, Mario Borio, Cav. Giulio Doria, Dott. Giamberto Fraccari, Dott. Franco Frascarolo, Dott. Orazio Meregaglia, Cav. Piero Lunati, Aldo Passero, Luigi Provera, Rag. Paolo Staurino, nonché i sindaci Sigg. Franco Deambroggio, Ettore Cabalisti, Luigi Zavanone.

Assenti giustificati i Sigg.: Virginio Ceva, Alfonso Pasetti, Giorgio Raselli.

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Legge sui titoli.
- 2) Relazione sull'inaugurazione della tappa di Melbourne della Mostra viaggiante in Australia dell'Oreficeria Valenzana.
- 3) Quote associative 1968.
- 4) Varie ed eventuali.

LEGGE SUI TITOLI

Reduce da un incontro a Roma con i membri della XII Commissione permanente della Camera dei Deputati (Industria, Commercio, Artigianato e Commercio Estero, presieduta dall'on. Giolitti), il Consigliere Sig. Aldo Annaratone riferisce sugli ulteriori sviluppi del problema sulla « disciplina dei titoli » e del disegno di legge che lo riguarda, tutt'ora in esame. Secondo gli ultimi emendamenti apportati — egli dice — e secondo alcuni accordi preliminari, la nuova legge, alla sua

entrata in vigore, dovrebbe contemplare fra l'altro la possibilità di applicare sugli oggetti d'oro ottenuti col metodo della pressofusione, l'indicazione « 753 » (millesimi). Gli oggetti muniti di questa dicitura godrebbero una tolleranza di tre millesimi. Comunque, i titoli ufficialmente riconosciuti continueranno ad essere 500, 585 e 750 millesimi.

L'emendamento tende a garantire agli acquirenti dei mercati italiano ed internazionale che gli oggetti contrassegnati con l'indicazione « 753 » non hanno contenuto d'oro puro inferiore alla proporzione di 750 parti su mille.

Anche per il commercio dell'oro fino sono previste varianti: in luogo del generico 1000/1000 dovrebbe apporsi l'indicazione della proporzione effettiva di oro puro ed un marchio d'identificazione del raffinatore. Inoltre, all'entrata in vigore della nuova legge sarebbe prevista la riconsegna di tutti i punzoni dei vecchi marchi di identificazione, che verrebbero sostituiti con altri di nuova forma.

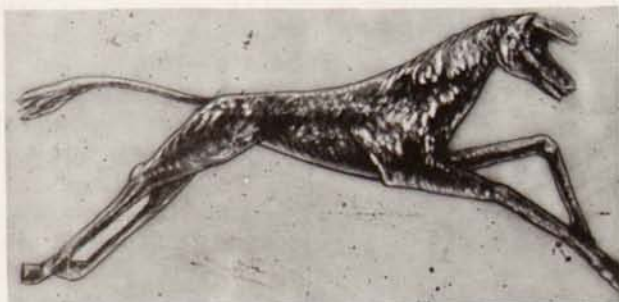
Sugli oggetti non ancora venduti e recanti le attuali punzature sarà concessa l'impressione dei nuovi punzoni, purché gli oggetti rispondano effettivamente al titolo legale.

PROPOSTE AGLI ORGANI COMUNITARI SUL COMMERCIO DEI PREZIOSI

Il Consigliere Annaratone continua la sua esposizione riferendo gli accordi e le proposte che l'apposita Commissione Consultiva, di recente riunitasi a Roma, farà alla C.E.E. (Comunità Economica Europea) in materia di merci preziose.

Per gli articoli di gioielleria, oreficeria e argenteria commerciati all'interno della Comunità la Commissione

segue a pag. 43



E. GORETTA

FABBRICA

ARGENTERIE 971 AL
E POSATERIE

ALESSANDRIA

VIA CARLO PISACANE, 17 - TELEF. 46.72

dono sopraplù al mercato fatto con voi, dei quali voi ne potrete comperare ancora una cavezza per appiccarvi. — Il superbo romano non sapendo perchè lui si diceva quelle cotal parole, morì così il dito, lo minacciò, il gentiluomo subito montato a cavallo si uscì da Roma; e s'intese da poi che questo gentiluomo veneziano, fatto che gli ebbe legar bene la detta gioia, cioè il car-

bonculo sopradetto, subito egli se n'andò in Costantinopoli; e perchè in quel tempo era stato creato nuovo signore, dicono che per essere questa gioia tanto rara, che il detto gentiluomo ne domandò un grandissimo tesoro, e l'ebbe; e così se ne lo portò a Vinezia *. Questo è quanta notizia io abbi mai inteso della spezie d' carbonculi.

to fine al detto libriccino, perchè gli erano stati assai a risolvere; niente di manco quello si poteva mostrare perchè io lo avevo messo tutto insieme, et appariva, con molte gioie che vi si erano accomodate d'importantza, opera molto bellissima. E così il papa mi fece intendere che fra tre o quattro giorni io l'avesi messo in ordine nel più bel modo che io potevo, perchè lo voleva presentare allo imperatore in quel termine che gli era, scusandosi che per una mia grande infermità era restato che quel non s'era finito; e questo al suo luogo diremo distintamente. Il papa di sua mana propria mi dette quel sopradetto diamante che gli aveva donato lo imperatore, e mi disse che io gli pigliassi la misura al dito indice, e che io facessi d'avergli fatto uno anello quanto più presto io potevo. Dove che subito corso alla mia bottega con grandissima sollecitudine, in ispazio di due giorni, io feci uno anello tanto riccamente lavorato, quanto fosse altro che si fussi fatto mai. E perchè il detto papa Pagolo era servito da molti milanesi, e quali favorivano un certo lor milanese che si domandava per nome Gaio gioielliere, essendo questo Gaio messo innanzi al papa, da per sè, senza essere domandato, disse: « Beatissimo Padre, sappia Vostra Santità che la mia professione si è l'esser gioielliere, e quella io penso di intenderla meglio che tutti gli uomini che nascessino mai; e perchè Vostra Santità ha dato da

legare un diamante a Benvenuto, il qual diamante è una delle difficil gioie che si possa legare al mondo; e questo è più difficile ancora che tutti gli altri diamanti, si per esser bellissimo e di gran valore, e per essere sottile un poco più che il suo dovere; e Benvenuto è giovane, e se bene gli è animoso in queste cose dell'arte, e di essa lavora molto bene; questa cosa del tignere una gioia di tanta importanza si è un osso troppo duro ai suoi teneri denti. A me parrebbe che Vostra Santità desisi commissione a dua o a tre di questi primi gioiellieri vecchi, che andassino a veder Benvenuto, e quando ei tigne il diamante, lui non lo tignessi senza il lor consiglio; perchè questo diamante fu tinto e messo in quel castone, che l'ha auto Vostra Santità, in nella gran città di Vinezia da un gioielliere che si domanda Miliano Targhetta. Questo è uomo vecchio, nè mai c'è stato notizia al mondo di altro uomo che meglio abbia saputo accomodare in su la foglia et in su la tinta gioie *. Il papa, affastidito da questo cicalone, gli disse che andassi e vedessi di fare tutto quello che gli pareva che fussi il meglio. Allora questo uomo andò a trovare Raffaello del Moro fiorentino, e Guasparre Romanesco, i quali erano dua uomini i più intelligenti di Roma nei casi delle gioie, e con essi venne a bottega mia da parte del papa, et egli cominciò il primo a cicalare tanto dispiacevolmente, che io non lo potevo sta-

CHIARIMENTI SUL CAPITOLO UNDICESIMO

DE' RUBINI BIANCHI E CARBONCULI

A pagina 61:

TURCHINE: turchesi.

SCOPPIETTO: schioppetto, fucile.

re a udire: gli altri due comincio uno a parlare, e l'altro a favellare meco molto cortesemente. Ai quali io voltomi con il più piacevol modo che io seppl al mondo, dicevo loro le mie ragioni: le quali erano queste: che io gli pregavo che mi desino tempo due giorni acciò che io potessi fare parecchi tinte, provandole, a quel bel diamante, la qual cosa sarebbe causa di parecchi buone opere. E la prima, che facendo quelle tinte difficili che merita quel diamante, io verrei a imparare per potere insegnare agli altri che venissero volonterosi all'arte, e quel bel diamante ancora potrebbe guadagnare tal volta alle mie

spese tanto, che ne gioverebbe a voi, farebbersi servizio al papa, et a me non poco onore. In mentre che io dicevo queste mie ragioni, quella insolente bestia di Gaio mai si fermò or coi piedi, or con il capo e con le mani, sempre dicendo qualche dispiacevol motto, di sorte che portò pericolo che io non m'addirassi malamente seco; ma quelli dua altri uomini da bene feciono tanto che pur mi fu concesso il tempo che io domandai loro d'accordo. Partiti che e' si furono, io subito mi messi a far la tinta con grandissima diligenza: la qual tinta si fa in questo modo.

CHIARIMENTI SUL CAPITOLO OTTAVO

COME S'ACCONCIA IL DIAMANTE

Il taglio del diamante, od almeno il tentativo di lavorarlo per migliorarne l'aspetto, ha origini molto antiche.

Duemila anni or sono in India, con molta probabilità, si conosceva qualche modo per lavorarlo rozzaamente. Certamente si sapeva lucidare le facce naturali. Un vero e proprio metodo di taglio, però, risale a tempi molto più vicini a noi. La prima notizia di diamanti tagliati è del 1368, e molti autori ritengono che i diamanti di cui si è creduto fossero stati lavorati anteriormente, altro non siano che cristalli o frammenti sfaldati, ritrovati già con quella forma in natura.

Varie testimonianze, comunque, confermano che già nel tredicesimo secolo esistevano tagliatori di diamanti sia a Parigi che a Norimberga.

Ma la prima descrizione « autentica » del taglio del diamante è proprio quella di Benvenuto Cellini, il quale tuttavia ce ne dà un brevissimo cenno, perché — egli dice — non è la sua professione. Un vero peccato perché così siamo stati privati di quella che poteva essere una interessantissima documentazione. L'unica testimonianza dell'epoca su quest'arte, che ci sia stata tramandata, è lo stemma dei tagliatori di diamanti di Norimberga, che riproduciamo nella

parissi a voi, gentiluomini, troppo licenzioso et arditio io pregherei questo gentiluomo che mi mostrassi quella bella pietra che ei dice aver trovata alla sua vigna. — A queste parole, quello che l'avea serrata nel pugno, aperto il pugno, disse allo imbasciatore: — Ecco quello che mi addomandi, guardalo quanto vuoi. — Il gentiluomo veneziano, molto ben creato, con altrettante piacevoli parole gli disse: —

Se io non vi paressi presuntuoso, io vi domanderei se voi vene volete private, e quanto voi lo avete caro. — Quel povero gentil romano, che aveva un mantello addosso molto consumato (qual fu la causa di fare arditio lo imbasciatore a domandare in vendita quella tal cosa), ora a queste parole il gentiluomo romano disse: — Ancora che io non abbia bisogno di comprare il pane, se me ne vorrai dare quello che ei vale, io te ne compiacerò; sì che guardalo bene: se tu lo vuoi, io ne voglio dieci begli ducati di Camera. —

Lo imbasciatore viniziano, piacevolmente sogghignato un poco, disse le parole dei gentiluomini, massimo dei Romani, che sono stati lo esempio della gloria del mondo, non sono le lor parole come quelle degli artigiani, però non si possono rimuovere:

— Una grazia sola vi addimando, perchè io non porto mai denari a canto, mandate meco con la gioia un vostro fidato, et io gli darò tanto quanto voi mi domandate. — A questo rispose il gentiluomo romano, che non co-

nosceva avere più fidato amico a sè che sè medesimo: dicendo che lui stesso gne ne porteria dove lui voleva. E chiuso l'occhietto a quegli compagni, a chi egli aveva conto la detta sciagura, avviossi appresso allo imbasciatore: il quale imbasciatore subito smontato del suo mulletto, a piede se ne giva con il detto gentiluomo romano. E per trattenerlo acciò che quello non si pentissi, parendogli una tal cosa veramente un sogno, cominciò una sua piacevol chiacchieria alla veneziana, perchè di queste e' ne sono capicissimi, et i romani scarsi. L'uno attendeva, piacendogli la nuova cicallata: l'altro seguiva a più potere, non gli parendo mai possibile di venire a fine del cammino per giugnere a casa sua. Pure alline giunto a casa, messe mano a un suo borsotto, dove era assai buona quantità di ducati di Camera: et aperto così la mana, e percosso ne gli occhi del povero gentiluomo romano, il quale dovea aver passato molti anni ch'ei non avea visto oro in viso cotale, affisato gli occhi al dilettevole oro, porse la mana con la gioia, la qual gioia prese lo imbasciatore. E subito contatogli gli dieci ducati, voltosì ai suoi servitori accennò che prestamente ei mettessino in ordine il suo buon cavallo. Detto questo, prese dua di quei ducati, e chiamò indietro il gentiluomo romano che se n'andava, al quale non toccava il culo la camicia; et a quello disse: — Questi dua ducati d'oro io ve gli

ma un certo Raueo in ne' tempi di papa Clemente settimo, il quale aveva un carbonculo bianco, di quella sorte bianco che noi abbiamo detto de' rubini di sopra; ma aveva in sè un fulgente tanto piacevole che egli lucea in tenebris, non tanto grandemente quanto fanno i carbonculi colorati, ma assai era, che mettendolo in luogo oscurissimo, ei dimostrava essere uno smorto fuoco; e questo lo viddi io con gli occhi mia. Ancora mi intervenne ragionando con un povero gentiluomo romano molto vecchio, anzi vecchissimo; e perchè io avevo per fattorino un suo nipotino, di molte volte questo uomo si veniva a star meco in su la mia bottega, et aveva molti piacevoli ragionamenti. Un giorno fra gli altri, caduto in un certo bel proposito di ragionamenti di gioie, questo vecchio disse: « Essendo io d'anni molto giovanetto, et ero in piazza Colonna, io viddi venire Jacomo Cola, ch'era un poco mio parente; e questo Jacomo veniva ridendo mostrando un pugno serrato a certi suoi amici, che si stavano a sedere su per certe panche; et alla baldanza di costui tutti si rizzorno da sedere. Egli cominciò in questo modo: — Sappiate, amici mia, che oggi io ho guadagnato la giornata, perchè ho trovato una petruccola, la quale è tanto bella, che la vale di molti scudi; e questa io l'ho trovata alla vigna mia, la quale dee essere ancora di quelle reliquie degli antichi nostri, perchè la vigna, come sapete, e

sotto quelle grandi anticaglie come avete visto. E perchè io l'ho fatta acconciare, quando fui camminato circa dugento passi, che io me ne venivo a casa, e mi venne voglia d'orinare; e mentre che io orinavo, tenevo gli occhi inverso la mia vigna; la qual cosa mi pareva che a piedi d'una di quelle mie vite vi fussi un poco di fuoco, et a gran pena che io potetti finire di pisciare che mi parve mill'anni d'andare a vedere che fuoco era quello. Giunto che io fui dove e mi pareva aver veduto questo fuoco, io non ce lo rividdi più: e guardando bene intorno dove potea essere quel fuoco che io avevo veduto, mai potetti affrontare gli occhi in quello; talchè io presi per migliore spediente di ritornare in quel luogo medesimo dove io l'avevo veduto in mentre che io orinavo, e subito mi dette quello splendore negli occhi, di fuoco; al quale io non levai mai la vista da dosso, in sin che io giunsi dove gli era. — E finito queste parole, egli aperse il pugno, mostrando quel che gli aveva trovato. In nel cominciare di queste parole che faceva questo tale di che io ragionavo, le avea cominciate a sentire uno imbasciatore veneziano, il quale s'andava a spasso in sun'un suo muletto nascosamente con certi pochi servitori; et a poco a poco acostandosi a sentire la maraviglia che quel tale contava del detto fuoco convertito in pietra, molto cortesemente disse a quel povero gentiluomo: — Se io non ap-



pagina accanto, nel quale sono raffigurati la ruota, il « dop » e due diamanti tagliati. Le nozioni di Benvenuto Cellini sull'arte dei diamanti sono probabilmente state acquisite a Parigi, dove, com'è noto, egli soggiornò a lungo, al servizio dell'imperatore Francesco I. L'altra figura che riportiamo è una antica illustrazione che spiega come avveniva l'asportazione a mano della cima di un diamante ottaedrico.

A pagina 48:

COPERTA PER UFIZIOLO: la legatura per un libro di preghiere alla Vergine di cui parla il Cellini era, come l'autore stesso precisa nella « Vita »: « di oro massiccio, riccamente lavorata e con molte gioie adorna. Le gioie valevano in circa 6 mila scudi ». Per quest'opera, di cui oggi si son perse le tracce, Benvenuto ebbe un compenso di trecentocinquanta scudi.

A pagina 49:

ANELLO CON DIAMANTE: l'anello per il diamante donato dall'imperatore Carlo V a Papa Paolo III è stato eseguito nel 1536 ed è citato anche nella « Vita ». E' andato anch'esso perduto, come — del resto — quasi tutte le opere di oreficeria del Cellini.

IX

Come si fa la tinta ai diamanti

Pigliasi una lucerna nettissima, con un lucignolo di bambaglia quanto sia possibile candida, e l'olio della lucerna vuole essere vecchio, dolce e chiaro; di poi si mette in terra, o dove altri più s'accomoda, in mezzo a dua mattoni. E sopra e detti mattoni si mette uno scodello di rame pulito e netto; di poi si mette il detto scodello dalla parte concava, di modo che il lume della lucerna si ripieghi la terza parte di esso e non più. E bisogna stare avvertito di farne poco poco per volta: al quale e' s'ha aver rispetto che come e' si raguna troppo fumo e' vi si appicca el fuoco, et il fumo vien guasto; e però, di mano in mano che la lucerna fa il fumo e' si spicca dallo scodello con un poco di cartuccia pulitissima, serbandolo pure in cosa pulitissima. E sap-
pi che al detto fumo non s'ap-

picca il fuoco se non è grosso per più di dua gran coste di coltello; sì che questo ti mostra la discrezione di poterne lasciar far per volta quanto sia una costa di coltello, serbandolo in nel detto modo.

Ancora si piglia del mastico, il quale è una certa gomma che ogni speciale ne vende. Bisogna avvertire di non pigliar mastico che sia troppo nuovo, il quale si conosce, perchè quando gli è nuovo egli è un certo modo sbiancato e tenero. Ancora si ha d'avvertire che e' non sia troppo vecchio, il qual si conosce che divien giallo oltra modo e secco, con poca sostanza; però discretamente usi que' modi buoni, quello che se ne vuol servire, di pigliarlo nella sua stagione, qual non sia nè fresco nè secco. Ancora bisogna avvertire di scerre di questo mastico quel che sia pulito e tondo, per-

XI

De' rubini bianchi e carbonculi

Noi prometteremo dir qual cosa de' rubini, di quelli in superlativo grado buoni. E perchè gli è da sapere che gli è ancora un'altra spezie di rubini bianchi, che sono bianchi naturali, e non si fanno bianchi col fuoco, come quell'altre gioie che noi abbiamo detto di sopra: e questo lor bianco somiglia una certa pietra che si domanda calcidonio, la quale è come sorella carnale della corriuola. Questa ha un certo bianco livido, il quale non è punto piacevole, e poco meglio dimostra essere il rubino bianco: di sorte che questo non si mette in opera; et io n'ho trovati e visti in ne' ventrigli delle grue, insieme con turchine bellissime; perchè dilettrandomi io di tirare di scoppietto, e mi facevo la polvere da per me, et acconciavomi li scoppietti tanto bene, che con essi io facevo prove grandissime, tirando sempre

con la palla sola e pura; e quanto alle polvere io ne ragionerò qualche cosa, per esser molto diversa da tutti quelli modi che gli altri l'hanno usata di fare, al suo luogo ne ragioneremo. Con questo mio scoppietto io me ne andavo per le campagne di Roma, et al loro ritorno degli uccelli di passaggio, le grue in fra l'altre che io ammazzavo, avevano il ventriglio pieno di molte diverse pietruzze, sì come di sopra io dissi, delle turchine, dei rubini bianchi, dei colorati, ancora qualche prasma, et alcune volte qualche perletta. Or tornando ai rubini bianchi, di questi noi non ci servivamo per la gran durezza loro che gli erano rubini. **De' carbonculi.** — Noi abbiamo promesso di ragionar di questi qualche cosa, et in prima diremo quel che noi abbiamo visto con gli occhi nostri. E' capitò in Ro-

mante la più limpida pietra, e la più fulgida di tutte l'altre del mondo, quando s'imbratta con la sopradetta tinta nera, egli accresce d'infinita bellezza, et ogni altra pietra bianca sopradetta, subito che tocca la tinta, perde il suo splendore, e diventa nera affatto; di modo che questa nel diamante si è una virtù occulta, e tal segreto di natura, che la immaginazione dell'uomo non vi arriva. E' sono alcuni zaffiri fatti bianchi per virtù dello ingegno dell'uomo, e questi si fanno bianchi mettendoli in un coreggiuolo, nel quale sia dell'oro che s'abbia a struggere; e se a volta e non diventano bianchi a tua soddisfazione, egli si rimettono dua o tre volte nel medesimo modo a struggere con l'oro. Ben è vero che il discreto conciatore di gioie debbe scerere di quei zaffiri che hanno manco colore che tutti gli altri, i quali hanno questa natura che quanto manco colore hanno più duri sono. Ancora i topazi, perchè sono d'una medesima durezza quasi che i zaffiri, e' dicono essere una medesima spezie. Ora di questi

dua solamente ragionare intendo perchè ciascuno di questi dua somiglia tanto il diamante, che pochi uomini sono quegli, se bene periti nell'arte, che avendo innanzi l'una e l'altra pietra sciolta non saperiano un de' dua qual fussi il diamante. Imperò quella virtù mirabile e naturale che è nel diamante ha questa facile esperienza, subito si conosce l'uno dall'altro, la quale è questa: che pigliato la sopradetta tinta, et imbrattato l'uno e l'altro, il diamante cresce di vivacità e di bellezza, e l'altro diviene morto senza nessuno splendore, e così si dimostra senza venire ad altra esperienza della lor durezza; perchè chi soffregassi l'uno all'altro, subito si conoscerebbe per la infinita durezza del diamante. E se bene il zaffiro è durissimo più che non è il rubino e lo smeraldo, ma a comparazione del diamante e' l'uno mille di differenza; però sarebbe villania guastare una gioia pulita ad altrui. Ora questo basti assai lo aver ragionato del diamante.

CHIARIMENTI SUL CAPITOLO DECIMO

COME SI FA LO SPECCHETTO CHE SI DA' AI DIAMANTI

Lo specchietto di cui si parla in questo capitolo è, chiaramente, un mezzo per migliorare lo splendore delle gemme che non posseggono un elevato indice di rifrazione come quello di diamante o per aiutare quello dei diamanti che, per essere troppo sottili, non traggono giovamento da questa loro peculiare proprietà.

Pur non avendo il Cellini l'esatta e scientifica conoscenza dell'elevato indice di rifrazione del diamante, egli ne era ben cosciente se, in questo capitolo, accenna con tanta precisione alla « virtù occulta » del diamante per mezzo della quale la « tinta », che imbratta le altre gemme, lo arricchisce di maggior splendore.

chè quando e' cade dall'albero egli è molte volte pien di terra e d'altri imbratti. Scelto che l'uomo abbia il migliore e più bello, secondo il modo detto, si debbe pigliare un caldanuzzo di fuoco piccolino da tenere in sul banco, e sia fuoco di carboni; di poi si piglia un ferruzzo come un punteruolo, e la punta di quel ferruzzo si scalda un poco tanto quanto e' si ficchi in un di quei granelli di mastico; e si ha da avertire di non passare il mezzo del granello; di poi si tenga sopra quel fuoco volgendolo pian piano tanto che si vede cominciare a colare, e subito che gli è in questa stagione, bagnisi le dita con un poco di sciliva, e stringasi quel granello (di già caldo) prestamente, innanzi che si freddi: e quando e' si stringe, e' n'esce fuora una lagrima tanto limpida e chiara, quanto immaginar si possa al mondo. Subito questa si taglia con le forbicine rasente quella roccia che resta, e pulitamente si ripone quando e' se n'è fatte tante che bastino per quel che tu vuoi fare.

Appresso si fa l'olio di grano, il qual si cava in questo modo. Si sceglie il puro granello da ogni seme, e vuole essere netto e gentile, nè manco vuole essere roso da bruchi, nè riscaldato; così se ne piglia tanto per volta, quanto si può nascondere in una mano; di poi si mette in su uno pezzo di porfido, e chi non avesse porfido, pigli una piastra di rame o di ferro pulitissima, e disteso velo su, facci d'avere

una piastra di ferro, che sia grossa un dito, e cinque dita per ogni verso quadra. Questa piastra si debbe mettere in su il fuoco e scaldarla tanto, quanto la cominci a bruciar la carta, e non più; di poi si piglia la detta piastra e mettesi sopra il sopradetto grano, et aggravasi bene con un martello grosso, di modo che si vede saltar fuori l'olio del grano: ma bisogna avere avvertenza che il detto ferro non sia nè troppo caldo nè troppo freddo; perchè essendo freddo, l'olio non esce; essendo troppo caldo, l'olio si riarde, e non è buono; ma essendo temperato e bene aggravato, l'olio esce benissimo. Dipoi si lieva con gran diligenza quelle granella del grano, e levate che le sono, piglisi un pulito coltelletto, e con esso si rastia quell'olio, avendo avvertenza che la prima cosa che esce del grano si è un poco d'acqua, la quale si conosce benissimo perchè la si getta dalle bande, et il vero e buono olio resta in mezzo. Il detto olio si ripone in un vasettino di vetro, quanto e' sia possibile pulitissimo.

Ancora bisogna provvedere un poco d'olio di mandorle dolce, et alcuni si sono serviti dell'olio di oliva vecchio di dua anni, e non più ma vuole essere dolce e chiarissimo. Dipoi bisogna avere un cucchiaino grande per quattro volte e cucchiaini ordinari, et avere in ordine un caldanuzzo con del fuoco, e piglisi quelle belle lacrime di mastico chiare, e mettansi in nel detto

X

Come si fa lo specchietto che si dà ai diamanti

cucchiaio, e con una paletтина d'ariento, o di rame nettissima, si comincino a fare struggere con moderato fuoco, e come il mastico si comincia a struggere, vi si dee mettere un poco di quell'olio di grano, quanto sia per la sesta parte del mastico, e mescolato insieme questi dua liquori, ancora vi si mette il terzo liquore, che sarà l'olio d'oliva o di mandorle, uno de' dua: e mescolato questi tre liquori insieme, vi metterai appresso un poco di trementina, che sia chiarissima; e pigli quel fummo il quale si fece in prima, e se ne metta quella quantità che tingerà a punto, e non più, perchè nel tignere e diamanti la qualità de' diamanti diversa richiede alcune volte la tinta più nera, et altre volte manco nera. Ancora l'essere un poco più tenera, o un poco più dura, importa grandemente; perchè alcuna sorte di diamanti rispondono meglio avendo la tinta dura, et un'altra sorte ama la tinta tenera. Imperò, ogni volta che l'uomo ha legare un diamante d'importanza gli è di necessità il rinnovare le tinte, di poi provarle in sul detto diamante con la più dura e con la più tenera, con la più nera e con manco nera, secondo quel che la qualità del diamante richiede, accompagnata con il giudizio del buon gioielliere. E sono stati alcuni che mettendo poco fummo quanto sia possibile in su la lor tinta, avendo un diamante di quella sorte troppo gialla, hanno mescolato con la detta tinta dello

indaco, il quale è colore azzurro, conosciuto da tutti e dipintori. Ancora hanno messo il detto indaco in cambio di fummo nero, senz'altra compagnia di fummo; e questo si è messo per tignere una certa sorte di diamanti, la quale si è di colore giallo, che pare un topazio stietto. Et essi veduto per ragione naturale che con questa tinta di azzurro oscuro egli hanno fatto bene, e la ragione è questa: che pigliando duoi colori, cioè l'azzurro et il giallo, e mescolatigli insieme, e fanno un color verde; imperò il diamante giallo, e quella tinta azzurra, gli fa fare un'acqua molto piacevole; e se bene l'è colorata, la diviene d'un colore, il quale non è giallo come ell'era, nè manco azzurro per virtù della tinta, ma è veramente un canoante che è grazioso agli occhi. Così di tutte le spezie de' diamanti si debe fare di quelle diligenzie che merita l'onore del maestro e la qualità della gioia; et in nel fare assai, si viene a intendere una grandezza d'arte, secondo che di ora in ora la diversità delle gioie ti porgono la occasione. E per venire a qualche notabile e segnalato esempio, io ritornerò al gran diamante che io legavo a papa Pagolo: il quale io avevo solamente a tignere, perchè lo anello era di già fatto. Et avevo pregato Raffaello, Guasparri e Gaio, che mi dessino di tempo quei dua giorni, in nei quali con le sopradette tinte io feci tutte quelle speienze che forse mai facesse altr'uomo in cosa tale: di modo

Per non lasciare indietro il dire tutto quel poco che io ho imparato, ora noi ragioneremo del modo che si dà quello che si domanda specchietto ai diamanti. Questo specchietto si mette sotto a quei diamanti i quali sono tanto sottili che egli non possono resistere alla tinta, perchè e' diventerebbero neri. E quando e' gli occorre che la non sia in loro tanta smisurata la sottigliezza, e che sieno buoni di acqua, ancora si usa tignere loro un padiglione solamente, oltre allo specchietto che l'uno e l'altro fanno insieme mirabilmente. Questo specchietto si fa in questo modo. Piglisi un poco di vetro cristallino, nettissimo, cioè che non abbi sonagli nè vesciche; e questo si tagli quadro, della grandezza che egli entri in nel castone dove si dee mettere il diamante, et il castone detto si debe tignere con

la sopradetta tinta di diamante nera. E bisogna aver cura di mettere il detto specchietto, cioè vetro tinto da una banda sola, in nel fondo del detto castone, tanto basso che gli stia discosto dal diamante; perchè se egli lo toccassi, e non risponderebbe bene; et in questo modo tutti e diamanti sottilissimi si acconciano, e mostrano bene. E berilli, e topazi bianchi, e zaffiri bianchi, le amatiste bianche, et i citrini, tutte le dette pietre s'acconciano in nel castone delle anelle con il sopradetto specchietto, se bene le sieno grosse a bastanza. Imperò nessuna di queste altre pietre, fuori che il diamante, mai non sopportano la tinta addosso, perchè diverterieno nere affatto senza risplendere. E questo basti al ragionare degli specchietti. Cosa maravigliosa è quella del diamante, che essendo il dia-

che e' mi venne, per e grandi studi, fatto una composizione, la quale faceva meglio in su il detto diamante, che non faceva quella di maestro Miliano Targhetta. E quando io cognobbi per certo di aver vinto un cosi mirabile uomo, ancora io mi messi di nuovo con assai maggior disciplina a provarmi se io potevo vincere me stesso: perche, si come io dissi di sopra, questo diamante era il piu difficile che si potesse immaginare al mondo, per essere lui troppo sottile; e la virtu del gioielliere si era il farlo stare in su la tinta, e non con lo specchietto; del quale specchietto se ne ragionerà al suo luogo. Satisfatto che io mi fui, io mandai a chiamare li tre vecchi gioiellieri, e quando loro giunsono, io avevo messo in ordine tutte le mie tinte. Arrivati che furono alla bottega mia i tre detti uomini, quel presuntuoso Gaio fu el primo a entrare in bottega; e quando lui vidde quei tanti begli apparati che io avevo fatti per tingere el diamante alla loro presenza, subito ei cominciò a scuotere il capo e le mane a un tratto; e cicalando el primo, diceva: « Benvenuto, coteste son tutte balucole e chiacchere, ritrova la tinta di maestro Miliano, e con quella si tinga, e non ci far perdere tempo, perchè noi ne abbiamo carestia e tante faccende quanto io ho da fare, che m'ha imposto il papa ».

Raffaello sopradetto, vedutomi venire in una terribilissima collera, come uomo da bene che gli

manente incolore i pregiati riflessi del « bianco-blu »; ma è sufficiente un accurato lavaggio in alcool per restituire alla gemma la tinta originale, e ciò, per merito delle odierne montature, si può fare senza toglierle dalla griffe. Altri mezzi, certo non alla portata di tutti, sono il bombardamento atomico, le cui radiazioni possono alterare il colore originario del diamante, ed uno speciale metodo di rivestimento delle gemme con una pellicola impercettibile, la quale però si dissolve dopo circa sei mesi dal trattamento.

Quanto allo splendore esso rimane affidato alla perfezione del taglio e, da quando è tramontato il castone « a notte », non vi è « specchietto » che possa essere inserito sotto un diamante, a meno che non vogliamo chiamare tale il riflesso delle perfettamente legittime lunette, che — nelle cosiddette griffe « a illusione » — contorna la gemma.

Le astuzie celliniane sulla « tinta » ci farebbero quindi sorridere se esse non avessero avuto allora una grandissima importanza per valorizzare le gemme che erano affidate all'orafa, al pari delle « foglie » che si mettevano nei capitoli VI e VII.

Come ci testimonia questo capitolo VIII, la fama dell'orafa non era soltanto legata all'eccellenza delle forme che creava, ma anche — e giustamente, pensiamo noi — alla valorizzazione che egli sapeva conferire alle gemme che gli erano affidate.

A pagina 52:

MASTICO: o mastice, è — propriamente — quella goccia o lacrima di resina odorosa che cola dagli arbusti di lentisco, una pianta diffusa, oltre che in Oriente, anche nell'Italia Centrale e Meridionale. Forse però il Cellini intende qui la resina di un qualsiasi albero capace di produrla, come ad esempio il pesco.

A pagina 53:

SCILIVA: saliva.

era, e più vecchio, cominciò a parlare con le più belle parole e le più piacevoli, e di più gran sostanza che dir si possa con voce; di modo che ei fu causa di far dar luogo a quella terribil collera che mi era venuta. Quell'altro, maestro Guasparri Romanesco, ancora lui, per attuffare quella gran bestia, cominciò a favellare; e diceva certe favole pur con malo modo, perchè ei non aveva troppo buona maniera nel favellare. Et io a questo, sentendomi di aver dato luogo alla stizza, mi volsi ai tre uomini, e dissi loro: « Lo Iddio della natura ha concesso all'uomo in questo suono del modo della voce quattro differenze, le quali sono queste. La prima si dice il **ragionare**, qual vuol dire la **ragione delle cose**; la seconda si usa dire **parlare**, qual vuol dire **parolare**, che son quegli che dicono parole di sostanza e belle l'un l'altro, che se bene le non sono la ragione stessa delle cose, queste parole mostrano la via del ragionare; la terza si dice **favellare**, la quale voce si è il **dire delle favole** e cose con poca sostanza, ma sono piacevoli alcune volte, e non ingiuriose; la quarta voce si è quella che si dice **cicalare**, la qual voce usano quegli uomini che non sanno nulla, e vogliono con quella mostrare di sapere assai, in modo che, maggior mia carissimi, io ragionerò con voi, e mostrerò le mie ragioni. In fatto, maestro Raffaello qui ha parlato con bellissime e belle parole; maestro Gua-

sparre ha favellato alcune favole da rallegrarci, con tutto che non leghino co' il nostro proposito: Gaio bello e da bene ha cicalato tanto dispiacvolmente, quanto sia possibile; ma per non avere quel suo cicalare sustanzia di particolare ingiuria, io non mi sono saputo risolvere se gli era il dovere che io mi adirassi; e così l'ho lasciato passare. Ora io vi prego che voi mi lasciate tignere il diamante alla presenza vostra; e se la tinta mia non migliora quella di maestro Miliano, io lo potrò tignere con quella, e vi arò pur mostro di aver voglia d'imparare». Finito che io ho queste mie parole, quella bestia di Gaio replicava dicendo: «Adunque son io un cicalone?». E quell'uomo da bene di Raffaello con le sue buone parole tanto fece, che la bestia s'atturò un poco; et io mi messi a cominciare a tignere con le mie sopradette tinte il detto diamante. Stavano Raffaello e Guasparre molto averiti a vederli tignere il detto diamante; et in prima io lo tinsi con la tinta mia, la quale mostrò tanto bene, che egli stettono in dubbio che io avessi trapassato quella di Miliano; e molto gratamente mi lodorno. Dove Raffaello, voltosi a Gaio, disse: «Gaio guardate qua la tinta di Benvenuto, che se la non ha passata quella di Miliano, ella gli ha fatto un bel presso: imperò è sempre bene dare animo a' giovani che hanno voglia di far bene; come dimostra averne Benvenuto». Allora io mi volsi loro, e

ringraziato che io ebbi Raffaello delle belle parole, dissi loro: «Maggior mia carissimi, io le vero la tinta mia, et alla presenza vostra ci metteremo quella di maestro Miliano, et allora vedremo meglio in su qual tinta questo diamante meglio si accorda». E così subito levata la mia e messo in su quella di maestro Miliano, Raffaello e Guasparri dissero che il diamante mostrava meglio in su quella mia tinta, che non faceva in su quella di Miliano. Così d'accordo tutti e tre mi dissero che io lo rimettessi in su la mia tinta prestamente, in prima che la memoria degli occhi si fuggissi. Alle quali parole subito io rimessi in su la mia tinta, e datolo loro in mano, tutti a tre d'accordo, et il primo fu Gaio, che rasserenata quella sua faccia d'asino, mi disse molto piacevolmente, che io era un uomo da bene et avevo mille ragioni, e che vedeva che quel diamante con quella mia virtuosa tinta io l'avevo migliorato più della metà da quella di maestro Miliano, cosa che lui mai si sarebbe immaginato. A queste parole io mi volsi loro con un poco di baldanza, ma tanto modestamente usata, che quella non si pareva, e dissi loro: «Maestri mia carissimi, da poi che voi mi avete dato tanto virtuoso animo, causa d'ogni gran bene, io vi voglio pregare che voi siate contenti di essermi giudici, che da poi che voi dite che io ho vinto Miliano, ancora voi giudichiate se io ho saputo vincere me stesso».

aspettatemi uno ottavo d'ora». Così separatomi da loro, me n'andai in un mio palchetto, dove io avevo in ordine tutto quello che io volevo fare; la qual cosa si era questo che io dirò, che mai l'ho insegnato a persona, et in quel diamante mi fece onor grandissimo, ben che questa tal cosa non riesce in su gli altri diamanti, nè senza studio nè sperienza, come feci io. E questo fu che io presi un granello di quel sopradetto mastico assai ben grande, ben purgato dalla sua roccia, come s'è insegnato, il quale era tanto netto e chiaro, quanto immaginar si possa al mondo; e con grandissima pulitezza, avendo io netto bene il diamante, lo stesi in su quello con un temperato fuoco. Di poi lo lasciai freddare tenendolo pure serrato con le mollette le quali si adoperano a tignere; e di poi secco si come io ho detto, essendo freddo bene quel detto mastico chiaro in su il detto diamante, io avevo in ordine di quella mia tinta nera, la quale era quasi tenera; e co-

si gentilmente con un suave caldo io la distesi sopra quel mastico chiaro, il quale era in sul diamante detto. Questo modo a quella sottigliezza di quel diamante, et a quella sorte di acqua di detto diamante e rispondeva tanto bene, come se egli avessi auto tutte le sue intere grossezze, con le sue appartenenze naturali et accidentali, che si perviene a un diamante che fusse di tutta bontà. E fatto questo, io corsi giù; e datolo in mano a quel maestro Raffaello, egli fece quella dimostrazione di maraviglia che si usa di fare alle cose miracolose. Gli altri due, Guasparri e Gaio, feciono altrettanta di maraviglia, e sopra modo mi lodorno; e quel detto Gaio si sottomise tanto, che egli mi chiese perdonanza. Di poi tutti a tre insieme, da per loro, dissero: «Questo diamante fu pagato dodici mila scudi, et ora veramente che vale venti mila scudi»; e benedettomi le mani, piacevolmente da me tutti a tre si partirono amicissimi.

CHIARIMENTI SUL CAPITOLO NONO

COME SI FA LA TINTA AI DIAMANTI

Anche questo capitolo getta una luce chiarificatrice su un aspetto tecnico molto importante dell'oreficeria rinascimentale.

Da quando è invalso l'uso di incastonare le gemme, e particolarmente i diamanti con il sistema «a giorno», è diminuita notevolmente la possibilità di migliorare con artifici lo splendore naturale di una gemma od il suo colore. Oggi è notevolmente più difficile fare «la tinta» a un diamante. L'unico mezzo, diciamo così, artigianale con il quale si può influire sul colore del diamante è quello di tingere leggermente in azzurro con anilina la sottilissima «cintura», la cui lieve scabrosità si presta a trattenere il colore. Ciò può schiarire un diamante dalla leggera tinta paglierina, o conferire ad un dia-

segue da pag. 34

ne caldeggia il rispetto delle seguenti limitazioni: che gli oggetti d'oro riempiti di mastice od altro materiale non possano essere marchiati; che nessuna inclusione di metalli diversi sia consentita per gli oggetti d'oro e platino, fatta eccezione per le chiusure « a moschettone », le quali eccezionalmente possono contenere una piccola molla d'acciaio. Inoltre gioielli in platino e palladio, anche se con riporti relativi a chiusure o mollette in oro bianco (sostitutivi peraltro delle mollette in acciaio) dovrebbero poter, a tutti gli effetti, essere punzonati rispettivamente con l'indicazione « platino » e « palladio ».

Si chiederà inoltre che vengano inserite in fattura alcune diciture esplicative per casi particolari: « pezzo artistico con parti in metallo nobile » per oggetti in metalli comuni con riporti di platino, oro o palladio; « contiene oro » per oggetti in argento con parti d'oro. La Commissione ha accolto inoltre la proposta dello stesso Consigliere Annaratone di limitare la quantità dei prelievi per saggi di controllo e di osservare alcune precauzioni che limitino il danno arrecato al produttore.

Precisamente sarà proposto che nelle grandi partite di merce il numero dei campioni prelevati non superi le cinque unità ogni cento pezzi e che le parti asportate da un oggetto sottoposto a controllo siano quelle rimpiazzabili con minore difficoltà. Si chiederà pure che le raschiature avvengano in punti lontani dalle saldature.

MOSTRA VIAGGIANTE D'OREFICERIA IN AUSTRALIA

Il Presidente Illario ringrazia il relatore per l'opera svolta in favore degli artigiani valenzani e passa ad illustrare i particolari del suo recentissimo viaggio in Australia per seguire da vicino la Mostra Viaggiante, che con la collaborazione di una grande azienda importatrice, sta, fin dal mese di agosto, toccando le maggiori città di quel continente. La gioielleria e l'oreficeria valenzana sono state reclamizzate molto efficacemente attraverso la radio, la televisione, i giornali, i periodici ed ogni mezzo utile a raggiungere il pubblico. Lo stesso Presidente, nel corso di una riunione appositamente tenutasi a Melbourne, ha parlato dell'artigianato valenzano e dei suoi successi. La produzione valenzana è stata ammiratissima e si prevede una notevole affermazione commerciale, anche perché il prodotto locale non sembra poter competere, per originalità, modernità e fantasia, con quello del nostro centro orafo.

Lasciata l'Australia, il Gr. Uff. Illario ha raggiunto Tokio, dove si è incontrato con alti esponenti del mondo

Laboratorio Scientifico

PER IL CONTROLLO DELLE PIETRE PREZIOSE E DELLE PERLE

20121 Milano - Via Monte di Pietà, n. 5
telefoni 865.882 - 899.251

ESEGUE PROVE, ANALISI E SPERIMENTAZIONI IN LABORATORIO SU:

PIETRE PREZIOSE (purezza dei diamanti, pesi e dimensioni delle pietre, inclusioni naturali ed artificiali, indice di rifrazione, fluorescenza, densità, durezza, ecc.)

PERLE FINI E COLTIVATE (radiografia di trasparenza e diffrazione, fluorescenza ai raggi X ed ultravioletti, pesi, dimensioni, densità osservazione endoscopica, ecc.)

**VENGONO RILASCIATE CERTIFICAZIONI
DI ANALISI GEMMOLOGICHE**



Oreficeria

FULVIO AMELOTI

602 AL

**VENDITA
A PESO**

SPILLE

in oro rosso ed economiche
in oro giallo e bianco satinato
con smalto - animalotti
e ciandolini

VIA TORTONA, 37 - TELEF. 91.779 - VALENZA PO

orafo nipponico. L'oreficeria e gioielleria vista nei negozi della metropoli giapponese — dice il Presidente — è di uno stile simile alla produzione valenzana di molti anni or sono, e pertanto le creazioni odierne potrebbero riscuotere notevolissimi consensi. Purtroppo questo sbocco commerciale, che altrimenti sarebbe di grande importanza, non offre al momento molte possibilità a motivo della mancanza di una adeguata liberalizzazione degli scambi.

QUOTE ASSOCIATIVE 1968

Dopo lo scambio di opinioni nettamente divergenti fra il Presidente Illario ed il Consigliere Annaratone sulla partecipazione individuale di una ditta alla Mostra di Toronto, si passa al terzo punto dell'ordine del giorno. Il Consigliere Sig. Pasero, Presidente della Commissione Finanziaria, comunica ai colleghi l'ammontare delle quote associative riscosse per il 1967, informando che ben poche sono quelle ancora pendenti.

Il Consigliere Cav. Lunati rileva, in un suo intervento, alcune caratteristiche del criterio di applicazione delle quote, sin qui seguito, che inducono — a suo avviso ed in taluni casi da lui precisati — a sperequazioni eccessive.

Replica in favore del mantenimento dell'attuale sistema il Presidente Illario, appoggiato anche da un intervento del Dott. Frascarolo che fa osservare come la applicazione di un eventuale limite massimo scardinerebbe il criterio di proporzionalità sin qui adottato.

Concorda invece con il Cav. Lunati il Consigliere Dott. Fraccari facendo riferimento alla provvisorietà di taluni imponibili sui quali si basa il versamento della quota associativa, per la quale, nel caso di successive rettifiche ai suddetti, non è previsto alcun adeguamento. Dopo l'intervento del Dott. Fraccari, che invita

a prendere in esame la proposta Lunati per la modifica del sistema delle quote per il 1968, essa viene posta ai voti e, sostenuta dai due proponenti, è invece respinta dagli altri componenti del Consiglio. Pertanto si continuerà con il criterio degli anni scorsi.

VARIE ED EVENTUALI

Si dà quindi lettura di una lettera del Consigliere Signor Alfonso Pasetti, membro della Commissione di Disciplina, che, con essa, presenta le proprie dimissioni, motivate dalla cessazione della sua attività nella Ditta Pasetti, la cui gestione viene ora assunta dai figli. Il Consiglio, prendendo atto della richiesta, decide di inviare ad Alfonso Pasetti una lettera di plauso e ringraziamento per l'opera da lunghi anni e sin qui prestata in seno al Sodalizio.

Gli succede il Sig. Giorgio Visconti che nelle elezioni dell'ultimo biennio aveva conseguito il maggior numero di voti, subito dopo il Consigliere dimissionario.

Si decide quindi, dopo adeguati chiarimenti su alcune pratiche modalità di attuazione, e non appena terminati i lavori di ripristino, di concedere in uso le sale dell'ex circolo ricreativo « Il Gioiello » al Gruppo Amici dell'Arte di Valenza che, come precisa la richiesta avanzata dal Consigliere Sig. Mario Borio, vi organizzeranno la Mostra del Pittore Valenzano.

Il Consiglio prende infine atto della comunicazione del Presidente della Commissione Stampa Sig. Ginetto Balzana che il perito grafico addetto alla Sezione Stampa dell'Associazione ha lasciato recentemente il suo incarico e, su proposta del Direttore de « L'Orafo Valenzano », è stata assunta temporaneamente in prova una nuova addetta.

Essendo esaurito l'ordine del giorno si dichiara chiusa la seduta.

Rappresentante orologeria ed argenteria

esperienza ventennale, vasta clientela, **CERCA**

SERIA CASA GIOIELLERIA

per zona Puglie. Si offrono delle ottime referenze.

Scrivere:

CASELLA POSTALE 275 - BARI

COMMERCIO CON L'ESTERO

Richieste ed offerte
dall'estero per articoli
di gioielleria,
oreficeria, argenteria,
pietre preziose
e merci affini,
o per rappresentanze.

RICHIESTE

AUSTRALIA

NEUCHÂTEL WACHS SALES
Pty. Ltd. 369 George St.
Sydney 2000.
Casse e cinturini per oro-
logi.

BELGIO

BELGIAN AFRICAN TRADING
CO. - 31, Vispaanstrat
Brugge.
Perle di vetro.

CANADA

GUS, J TATULIS IMPORTS -
269 Ontario St. Stratford
Ontario.
Gioielleria - orologi.

FRANCIA

AUX AMIS DES ARTS - Route
de Pléchatel, 35 - Bain de
Brétagne.
Cornici in metallo dorato
ed argentato.

GERMANIA

WALTER ULRICH - Handjerystr.
46 1 - Berlin 41.
Articoli di bigiotteria.

GRAN BRETAGNA

FOCUS LIGHTING Ltd. - 11/118
Borough High Street - Lon-
don S.E.1.
Perle artificiali e bigiotte-
ria.

MULTICRAFT OMNIPOOL Ltd. -
36, James Street, Oxford
Street, London W.1.
Oggetti in argento e argen-
to placcato.

MICHAEL CONSIDINE Ltd. - 59,
Main Str. Bingley - Yorks.
Bigiotteria.

HONG KONG

A. NICE TRADING (HK) Co. -
P.O. Box n. 1969 - Hong
Kong.
Oreficeria da 14 carati.

MALAYSIA

WOO HING BROTHERS (M)
Ltd. - 8, Jalan Bukit Bin-
tang - Kuala Lumpur.
Bigiotterie.

NICARAGUA

ROBERTO GUILLEN P. - Esteli,
Depto. Esteli Apartado n.
62 - Nicaragua C.A.
Macchine per la lavorazio-
ne della gioielleria.

PAKISTAN

J. S. INDUSTRIES - 468/16 G.
R.E. Ajaz Colony Lawrence
- Road Karachi.
Coralli, pietre semi pre-
ziose.
S. H. INTERNATIONAL - 189/1
Basabo - Dacca.
Bigiotterie.

PRINCIPATO DI MONACO

SOC. COMMERCIALE D'EXPOR-
TATION ET DE TRANSAC-
TION - 16, rue des Orchi-
dées - Monte-Carlo.
Articoli di bigiotteria.

STATI UNITI

CHEHADE Co. - 2029 Broadland
St. - Duarte, Calif. 91010.
Gioielleria.

J F K IMPORTS - 5204 Fleet
Av., Cleveland, Ohio 44105.
Orologi, gioielleria.

ENCA JEWELRY MFG. CORP. -
20 West 20th Street - New
York, N.Y.
Gioielleria d'oro a 18 K.

JULIUS RAUNHEIN COMPANY -
608 Fifth Avenue, New
York, N.Y. 10020.
Gioielleria in platino e oro
a Roma, Milano, Firenze.

ENTRE-NOUS - 140 East 73rd
Street, New York, N.Y.
10021.
Gioielleria.

SUD AFRICA

P. P. COORAS - 113 Main Road
- Wynberg, C.P.

Gioielleria e cinturini per
orologi in oro a 18 carati.

SILVERMASTERS (Pty.) Ltd. -
P.O. Box 4249 - Johannes-
burg.

Astucci e montature per
vetrine di gioiellieri.

DROSTE BOUTIQUE - P.O. Box
11094, Johannesburg.
Gioielleria alla moda, bi-
giotteria.

RICHIESTE DI RAPPRESENTANZA

CIPRO

YANGO CH. NICOLAIDIS Ltd. -
P.O. Box 1 - Paphos.
Seghette per gioiellieri; bi-
giotteria; collane in simi-
loro (50 e 60 cm.).

SUD AFRICA

I. E. STRAUSS - P.O. Box 145 -
Johannesburg.
Bigiotteria, articoli in oro
e in argento placcato.

OFFERTE

BRASILE

TECNOEXPORT - IMP. E EXP.
DE MANUFACTURAS Ltda.
- Rua Mexico, 90, sala 406
- Rio de Janeiro.
Pietre preziose e semipre-
ziose.

GEPRO EXP. BRASILEIRA Ltda.
- Rua Batatais, 197 - São
Paulo.

Pietre semipreziose.

EXPORTADORA - MINAS GE-
RAIS - MANUEL BECARES
PEREZ - Caixa Postal 74 -
Tres Corações (MG).
Pietre preziose e semipre-
ziose.

PAKISTAN

M. S. TRADING COMPANY -
Ambaji Villa Road - Kara-
chi, 1.
Gioielleria d'argento.

AFGHAN TRADING COMPANY
- Chork Yadgar - Peshawar
(West Pakistan).
Gioielleria d'argento.

SUD AFRICA

EUGEN KLEIN - P.O. Box 8847
- Johannesburg.

Orologi da polso per uo-
mo e donna.

KORWEST INVESTMENTS - P.O.
Box 5399, Johannesburg.
Gioielleria per signora.

Marchio 219 AL

Mortara Pierino

OREFICERIA - GIOIELLERIA
DI PROPRIA CREAZIONE

Via Trieste, 8 - Tel. 91.671

Casa fondata
nel 1934

Valenza Po

Marchio 766 AL

Giarola Silvano

OREFICERIA Spille oro bianco e fantasia
Animalletti con perle barocche e in oro bianco

Via Mazzini, 47 - Tel. 91.817

Valenza Po



COMMISSIONARIA
SERIETA'
ORGANIZZAZIONE

COMMERCIO CON L'ESTERO

**CON IL "FACTORING", GLI ESPORTATORI ITALIANI
POSSONO ORA GARANTIRSI CONTRO LE PERDITE
DA INSOLVENZA ED OTTENERE IL FINANZIAMENTO
TOTALE ED ANTICIPATO**

Negli Stati Uniti, in Canada, Australia e in altri paesi dell'Europa occidentale è largamente praticata, specie per quanto concerne gli scambi con l'estero, la formula del « factoring » per mezzo della quale un fornitore — grazie all'intervento di Società specializzate — può realizzare immediatamente i propri crediti derivantigli da forniture di merci ad acquirenti esteri, garantendosi nel contempo per la quasi totalità il buon fine dei crediti stessi contro il rischio di mancato pagamento. Il fornitore ha quindi la

possibilità di sfruttare al massimo le capacità di assorbimento offerte anche in più lontani mercati, aumentando il volume delle proprie vendite, grazie appunto agli anticipi ottenuti in attesa dei pagamenti ed alla garanzia contro i rischi di insolvenza dei propri debitori.

I vantaggi offerti da questo sistema sono particolarmente importanti per gli orafi.

Infatti le imprese orafe, nella maggior parte dei casi sono aziende a livello artigianale per le quali l'insuccesso di una importante operazione su un mer-

cato estero può risolversi in un crollo completo.

D'altro canto, il capitale arrischiato nell'esportazione di oreficerie e gioiellerie è in gran parte costituito dalle materie prime (oro e gemme) e solo in minima parte dai costi di mano d'opera e dal profitto.

La copertura fino ai quattro quinti della perdita da insolvenza riduce il rischio di perdita limitandolo ai due elementi minori e garantendo, all'incirca, il recupero del controvalore delle materie prime.

Oggi il « factoring », o quanto meno una sua va-

riante appositamente studiata per le esigenze dei nostri esportatori, è stato introdotto in Italia per iniziativa dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, e si concreta, sostanzialmente, in una prestazione di servizi offerta alla propria clientela a condizioni più vantaggiose di quanto potrebbero ottenere, singolarmente, gli esportatori. Per giungere a questo risultato l'Istituto San Paolo ha anche stipulato una speciale convenzione con la più specializzata Compagnia italiana operante nel settore dell'assicurazione creditizia.

FABBRICA LAMINATOI PER OREFICI

Modelli vari a mano e motore

Qui illustrato il Mod. M. 100/55, luce cilindri mm. 100
Potenza HP. 1, Peso Kg. 175.

Ingombro ridottissimo. Rendimento eccezionale. Dotato di piedini antivibranti. E' silenziosissimo. Può essere usato in casa come un comune elettrodomestico.

Materiali di qualità, accurate lavorazioni, severi controlli ci consentono di concedere una **GARANZIA DI 2 ANNI**.

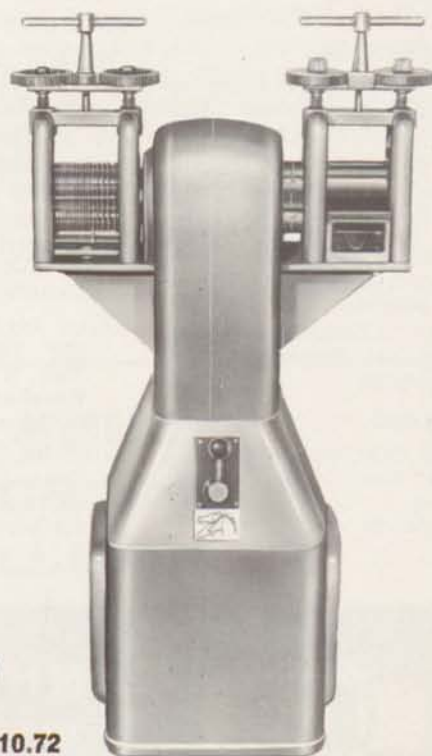
Costituisce una sicurezza per la continuità del Vs. lavoro.

Chiedete conferma a chi lo usa ed ai più quotati rivenditori.



F.lli CAVALLIN

CERNUSCO s/n (Milano) Tel. 90.410.72



Vediamo ora, in termini concreti e con esempi, come funziona il « factoring » italiano.

Anticipi

Gli anticipi concessi possono essere espressi sia in lire che in valuta estera; essi vengono regolati ai normali tassi bancari.

Assicurazione dei crediti

L'assicurazione è valida per tutti i paesi del mondo e viene accordata per una durata massima di 12 mesi (eventualmente prorogabile a 15) alle seguenti condizioni:

— paesi del MEC (Francia, Germania Occidentale, Belgio, Lussemburgo, Olanda), dell'EFTA (Gran Bretagna, Portogallo, Svizzera, Austria, Danimarca, Svezia, Norvegia), Stati Uniti, Canada, Unione Sudafricana, Australia, Spagna (in seguito chiamati paesi di categoria A): premio di 0,10 % per mese o frazione (compresi accessori e tasse);

— altri paesi (in seguito chiamati paesi di categoria B): premio di 0,20 % per mese o frazione (compresi accessori e tasse). In ogni caso il premio di assicurazione è da migliorare del 10 % per spese di polizza, con un massimo di L. 2.000.

Pertanto, a fronte di una

esportazione verso il Canada per un controvalore di L. 1.000.000 con pagamento a 6 mesi, l'operatore può ricevere un anticipo di L. 1.000.000 al tasso bancario normalmente previsto per le operazioni di finanziamento sull'estero. Il costo della copertura assicurativa è di

$$L. \frac{0,10 \times 1.000.000 \times 6}{100} =$$

= L. 6.000, oltre al rimborso di L. 600 per spese di polizza.

Rischi garantiti

L'assicurazione garantisce il creditore dall'insolvenza del debitore estero nei seguenti casi:

- a) fallimento;
- b) concordato preventivo;
- c) concordato stragiudiziale proposto a tutti i creditori e accettato dall'esportatore con il consenso della Compagnia d'assicurazione;
- d) situazioni giuridiche equipollenti, in base alla legislazione dello Stato in cui legalmente è domiciliato il debitore, a quelle contemplate ai precedenti punti a) b) c);
- e) mancato pagamento, per qualsiasi motivo, da parte del debitore estero quando siano trascorsi 6 mesi (per i paesi di categoria A) e 12 mesi (per i paesi di categoria B) dall'ultima scadenza del de-

bito stesso, proroghe comprese.

Ovviamente non deve sussistere contestazione di sorta da parte dell'acquirente estero; in caso contrario la garanzia assicurativa rimane sospesa fino a quando le contestazioni non siano state dichiarate giudizialmente infondate in via definitiva.

Rischi non garantiti

Non rientrano nella copertura assicurativa i casi di insolvenza originati da eventi politici (guerre, rivoluzioni, confische, ecc.), da moratorie, restrizioni valutarie, ecc. e da calamità naturali.

Anche per i rischi politici sarà tuttavia possibile la copertura assicurativa non appena saranno definite le modalità esecutive della legge 28-2-1967, n. 131.

Modalità

Le modalità per la copertura assicurativa sono estremamente semplificate. Nessuna particolare formalità è prevista per i crediti fino a L. 1.000.000 nei confronti di ogni singolo debitore estero.

Per importi oltre L. 1 milione e fino a L. 5.000.000 occorre presentare un bollettino di informazioni (rilasciato da Banca od Agenzia specializzata e di data non anteriore a 6 mesi) sul conto del debitore

estero. L'Istituto, per facilitare la clientela, richiederà direttamente il suddetto bollettino, contro il rimborso delle spese.

Qualora però l'esportatore abbia già operato senza insolvenze con l'acquirente estero sarà sufficiente una dichiarazione sostitutiva dell'esportatore medesimo. Per importi superiori a Lire 5.000.000 occorre presentare due bollettini di informazioni sul conto del debitore estero, provenienti da fonti diverse, e richiedere il consenso della Società di Assicurazione.

Concessione di proroghe al debitore estero

Nell'ipotesi di mancato pagamento del debito alla scadenza originariamente stabilita, l'esportatore può concedere una o più proroghe fino ad un massimo di 3 mesi. Per continuare a fruire della copertura assicurativa si deve ovviamente corrispondere il premio di proroga nella stessa misura mensile già corrisposta.

Mancato pagamento da parte del debitore

Alla scadenza del termine ultimo (comprese quindi le eventuali proroghe) senza che il credito sia stato incassato, l'esportatore, anche se il debitore non versa ancora in stato di in-



COMMISSIONARIA ORAFA

**SERIETA' NELL'
ORGANIZZAZIONE
VALENZA - TEL. 91.663**

solvenza, può intraprendere direttamente gli atti giudiziali per la salvaguardia e per il recupero del proprio credito, oppure — ed è facilitazione molto gradita agli operatori — darne mandato alla Compagnia di Assicurazione non oltre 60 giorni dalla scadenza, fornendole i documenti necessari. Le spese sostenute per le azioni giudiziarie esperite prima della effettiva insolvenza e nel caso che questa non si verifichi successivamente, sono a carico dell'esportatore.

Insolvenza del debitore

Nel caso di accertata insolvenza del proprio debitore estero, l'esportatore — non appena venutone a conoscenza — deve darne notizia all'Istituto il quale provvederà ad informare la Compagnia di Assicurazione. Spetterà esclusivamente a quest'ultima — salvo ac-

cordi in deroga con l'esportatore — l'obbligo di compiere tutti gli atti per il recupero, anche in via legale, del credito.

L'esportatore deve ovviamente fornire alla Compagnia di Assicurazione i documenti necessari per il recupero richiesti dalla stessa, pena il mancato diritto al risarcimento.

Liquidazione della perdita totale

Verificatasi l'insolvenza del debitore (fallimento, concordato preventivo, concordato stragiudiziale ecc.) oppure quando siano trascorsi 6 mesi per i paesi di categoria A, e 12 mesi per i paesi di categoria B, dalla data della scadenza del credito senza che sia stato effettuato il pagamento da parte dell'acquirente estero, la Società di Assicurazione provvede a liquidare la perdita subito dall'esportatore italiano nelle seguenti misure:

80 % per i paesi di categoria A;

70 % per i paesi di categoria B.

Le somme dovute a titolo di indennizzo saranno corrisposte all'esportatore unicamente per il tramite dell'Istituto. La liquidazione avverrà sempre in lire italiane in base al cambio del giorno in cui è stato effettuato il finanziamento.

Liquidazione della perdita parziale

La parte di credito non recuperata dopo che la Società di Assicurazione avrà esperito ogni possibile azione o procedura giudiziale od extragiudiziale, maggiorata delle relative spese sostenute, costituisce la base per l'indennizzo all'esportatore.

Questo verrà liquidato nelle seguenti misure:

— 80 % della perdita definitiva (parte del credito non recuperata maggiorata

delle eventuali spese) per i paesi di categoria A;
— 70 % della perdita definitiva (parte del credito non recuperata maggiorata delle eventuali spese) per i paesi di categoria B.

Esempio:

— esportazione di L. 1.000.000 verso il Canada (credito sinistrato)	1.000.000
— realizzo dopo l'insolvenza	600.000
— perdita (differenza)	400.000
— spese per il recupero	60.000
— perdita totale	460.000
— rimborso (80 % di L. 460.000)	368.000
L'assicurato riceve quindi la seguente liquidazione:	
incasso parziale dal debitore	L. 600.000
indennizzo della perdita (spese comprese)	L. 368.000
Totale	L. 968.000



FRATELLI TERZANO

di Ninetto Edoardo Terzano

GIOIELLERIA

JEWELLERY

JUWELIERKUNST

EXPORT

Marchio 520 AL

VALENZA P O (ITALY)

CORSO GARIBALDI, 114

Telef.: Ufficio 92.174 - Abitazione 92.1642

ANAGRAFE

delle aziende
produttrici
e commerciali
di oreficeria,
gioielleria
ed affini
nella provincia
di Alessandria.

NUOVE AZIENDE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DALL'11-10-1967 AL 25-10-1967:

RIZZETTO MARIA TERESA - Valenza - piazza Verdi, 8 - **Smaltatrice orafa.**

G.O.R. S.r.l. - Valenza - v. Lega Lombarda, 11 - **Intermediazione oreficeria.**

S.A.S. FICALBI A.G. - Valenza - v. Lega Lombarda, 40 - **Lavor. metalli preziosi.**

O.G.O.R. di Ongarelli & Riva - S.N.C. - Alessandria - v. Trotti, 6 - **Prod. vendita oggetti di oreficeria.**

GIACOMETTI EMILIO & ANTONIO - Valenza - v. Nebbia n. 40 - **Lab. oreficeria.**

FACCIOTTI & TORTI - Valenza - v.le Galimberti, 12 - **Lab. oreficeria.**

BOSCO GIOVANNI - Valenza - piazza Tortona - **Lab. fabbr. oggetti d'oreficeria.**

BRINDISI AMERICO - Valenza - v. Po, 28 - **Lab. orafa.**

ORIANTE di PAOLO AZZENA - Valenza - v. Pellizzari, 13 - **Prod. e vendita di oreficeria.**

AMISANO ROSINA - Valenza - v. S. Lucia, 6 - **Conf. cere per orafi.**

DAVITE GIAN FRANCO - Valenza - v.le Vicenza, 18 - **Lab. fabbr. di oreficeria.**

DAL 26-10 AL 10-11-1967:

BATTEGAZZORRE F.LLI - Alessandria - Valmadonna - **Laborat. oreficeria.**

LUMI ARNALDO - Alessandria - Largo Vicenza, 2 - **Labor. oreficeria.**

ZAIO VITTORIO - Valenza - v.le B. Cellini, 53 - **Lab. oreficeria.**

LORENZETTI GIOVANNI - Basignana - via Alessandria - **Lab. Incassat. pietre preziose.**

PESCE GIACINTO - Castelletto Monf. - via Roma - **Lab. oreficeria.**

MODIFICAZIONE DI AZIENDE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DALL'11-10-1967 AL 25-10-1967:

FERRARI BIAGIO - Valenza - v.le Repubblica, 36 - **Neg. commestibili** - Agg. labor. d'oreficeria in v.le Vicenza n. 3 - Valenza.

TAVERNA & TINELLO - S.F. - Valenza - v. Cavallotti, 34 - **Lab. incastratura di pietre preziose** - Cambio indirizzo sede in v.le Vicenza, 9 - Casa Meregaglia.

VISCONTI GIORGIO - Valenza - v.le Galimberti, 12/A - **Labor. lavor. metalli preziosi** - Cessa l'es. di labor. lavoraz. metalli preziosi.

PONZONE GIACOMO & ZANCHETTA OTTORINO - S.F. - Valenza - v. Cavour, 49 - **Labor. orafa** - Cambio indirizzo sede in c.so Matteotti, 96 - Valenza.

CRUCITTI DOMENICO - Valenza - v. B. Cellini, 63 - **Labor. orafa** - Cambio indirizzo sede in v. Pellizzari ang. v.le Vicenza - Valenza.

PELLIZZARI & CAMPARA - S.F. - Valenza - v. XXIX Aprile n. 45 - **Labor. oreficeria** - Trasfer. sede in v. Melgara, 27 - Valenza.

BIANCHI & CALLEGARO - S.F. - Valenza - v. Cairoli - **Labor. oreficeria** - Trasf. sede in v. Pellizzari, 29 - Cond. Annafrank - Valenza.

PANOR di KAFNER STEFANO & C. - S.N.C. - Valenza - v. T. Vecellio, 2 - **Import. ex-**

port oggetti di oreficeria e gioielleria - Trasfer. sede in v.le Dante, 46 - Valenza.

FORLANI & TORRA - S.F. - Valenza - v. Morosetti, 17 - **Labor. orafa** - Trasf. sede in v. Pellizzari, 25 - Valenza.

CAMURATI & PAGELLA - S.F. - Valenza - v. Roma, 11 - **Labor. orafa** - Trasf. sede in v. Martiri di Lero, 20/A - Valenza.

DAL 26-10 AL 10-11-1967:

MORABITO FRANCESCO - Valenza - via Trento, 8 - **Lab. orafa** - Trasf. sede in v.le B. Cellini, 61 - Valenza.

FRATELLI MINO - **Macchine Industriali - Laminatoi, ecc.** - S.r.l. - Sede Leg. Milano ed in Alessandria, via Buonarroti, 6 - **Costr. macchine per orafi ecc.** - In data 27-10-1967 e con Atto Rogito Notaio Fiore dell'11-7-1967 n. 138617 di Rep. è stato deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della società. Liquidatore è il Sig. Mino Giuseppe.

RICCIO RENATO - Tortona - piazza Erbe, 11 - **Oreficeria** - Denuncia l'apertura di un laboratorio d'oreficeria in Voghera - via Emilia, 101.

FRATELLI NARDIN - S.F. - Valenza - via S. Massimo, 5 - **Fabbricaz. casse per orologi e bracciali** - Trasf. sede in via Cremona, 40 - Valenza.

MAZZA GIOVANNI - Valenza - via Solferino, 20 - **Labor. orafa** - Cambio indirizzo sede in v.le Dante, 46 - Valenza.

CAPUZZO NELLO - Valenza - via Noce, 28 - **Laborat. fabbricazione art. gioielleria** - Trasf. sede in Str. S. Salvatore, 4 - Valenza.

RICCIOLI PRINI FRANCESCO - Valenza - via Cavour, 19 - **Orafo** - Trasf. sede in v.le Repubblica, 42 - Valenza.

G.O.A.V. - Gioielleria Oreficeria Artigiana Valenza - di Scapitta Luigi - Ceva Carlo - Muraca Enrichetto - Badengo Luigi - S.F. - Valenza - via Pisacane, 7 - **Labor. oreficeria** - Recesso socio Ceva Carlo - denominaz. in « Scapitta & C. » - Trasf. sede in via Bergamo, 32.

CAPUZZO BRUNO - Valenza - via Noce, 28 - **Fabbricaz. art. gioielleria** - Trasf. sede in via Mantova, 6/C - Valenza.

LENTI BRUNO & PORTA PIERO - S.F. - Valenza - via Trento, 6 - **Laborat. orafa** - Recesso del socio Porta Piero, deceduto e subentro della Sig.ra Lunati Enrica ved. Porta - Modifica ragione sociale in « Lenti & Porta ».

CESSAZIONI DI AZIENDE ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA DALL'11-10-1967 AL 25-10-1967:

GIACOMETTI EMILIO - Valenza - v. Nebbia, 40 - **Labor. oreficeria.**

BOSCO & MAZZA - Valenza - piazza Tortona - **Fabbr. gioielleria.**

GIACOMETTI ANTONIO - Valenza - v.le Padova, 32 - **Labor. oreficeria.**

FORMICA & DAVITE di FORMICA ALESSANDRO e DAVITE GIANFRANCO - Valenza - v. Donizetti, 25 - **Labor. oreficeria.**

JACOMETTI LUIGI - Valenza - v. Trento, 12 - **Commercio preziosi.**



COMMISSIONARIA ORAFA VALENZANA

SERIETA' NELL'ORGANIZZAZIONE
ORGANIZZAZIONE NELLA SERIETA'

VALENZA - TEL. 91.663 - VIA C. ZUFFI, 10

F.LLI RIZZETTO



**LA LEGA
IN ORO BIANCO
USATA IN TUTTO IL MONDO**

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

LUIGI DAL TROZZO
FORNITURE DI MACCHINE ED UTENSILI
PER OREFICI - GIOIELLIERI - ARGENTIERI

MAGAZZINO

VIA PORPORA, 64 - TEL. 23.03.60 - 29.37.32

Negozi: VIA FALCONE, 7 - TEL. 87.42.84

MILANO

FILIALI

VALENZA PO VIALE DANTE 9 - TELEFONO 91.982

VICENZA VIALE DELLA PACE 37 ab - TEL. 37.304

**L'ORAFO
VALENZANO**

I MODELLI del MESE





BALESTRA DI BASSANO

*sintesi europea della
catena d'oro*



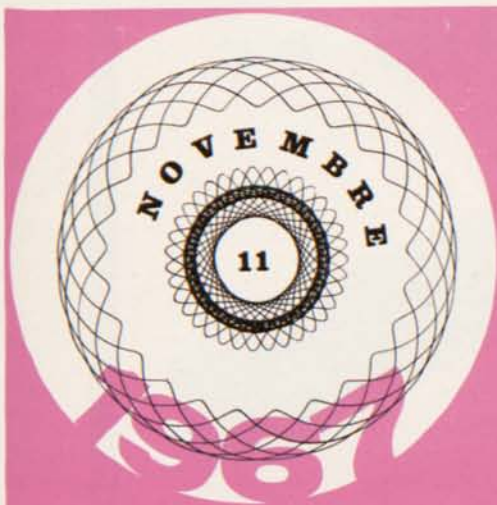
AL VOSTRO SERVIZIO

Giovanni Balestra & Figli

Bassano del Grappa - Via Marinoni, 5 a - Telefono 25.201
Milano - Via Paolo da Cannobio, 8 - Telefono 866.935

L'ORAFO VALENZANO

I MODELLI del MESE

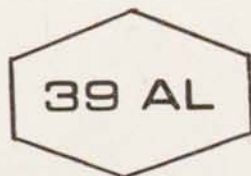


d.a.f.

CARLO BARBERIS & C.

S. N. C.

FABBRICANTE GIOIELLIERE



VIALE BENVENUTO CELLINI, 57 - TELEFONO 91.611 - VALENZA PO



NOVEMBRE '1967

Modelli progettati dagli allievi Anghelos Lycoudis,

Mauro Montanari e Giovanni Bacchella.



Pratesi & Barbano

OREFICERIA
CREAZIONE
PROPRIA

EXPORT



VIA DONIZETTI, 12 - TEL. 93.140 - VALENZA PO 15048

DITTA

Pietro Bonafede

FABBRICA
OREFICERIA
E GIOIELLERIA

EXPORT

15048 VALENZA PO

Via F. Cavallotti N. 69

Telefono 91.257

Ceva Marco
Carlo
Renzo

Marchio 328 AL

Via Sandro Camasio, 8 Tel. 91.027

15048 VALENZA PO

**ABRAHAMI
& DE MARTINI**

FABBRICA

GIOIELLERIA - OREFICERIA

EXPORT - IMPORT

Via XX Settembre. 15°b - Telef. 94.323

15048 VALENZA PO

**Linelli
& C.**

Marchio 1384 AL
C. C. I. A. A. 8850 AL
Distretto telefonico 0131

orafi - gioiellieri - 15.048 - VALENZA (Italy) - Viale Repubblica, 97 - tel. 94.348

Spalla Ferraris & C.

VIALE DANTE, 5 - TELEFONO 93.002 - 15048 - VALENZA PO

LAVORAZIONE
ALTA FANTASIA

904 AL



LAVORAZIONE
IN FILO RITORTO

FAVARO SERGIO
15048 *valenza*



OREFICERIA

VIA Carlo Camurati, 19 - Tel. XXXX 94.683

**OMODEO
& FERRARIS**

MARCHIO
911 AL

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Vasto assortimento: Spille - Anelli - Bracciali

Anelli in perla - Spille fantasia in oro rosso

EXPORT

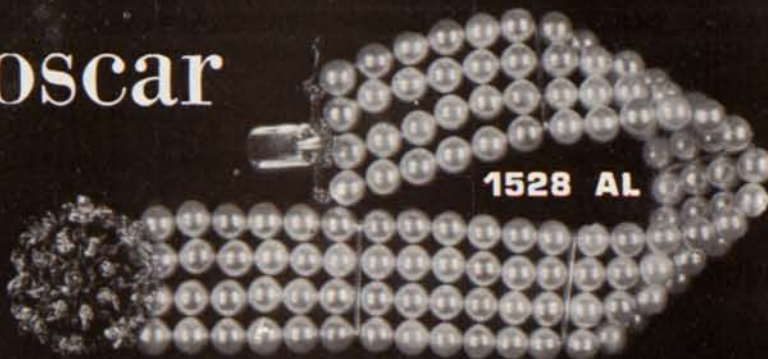
VIA PISACANE, 12 - TELEF. 93.103 15048 VALENZA PO



amelotti oscar

**ANELLI
FERMEZZE PER COLLANE
E BRACCIALI**

1528 AL



VIA TORTONA, 37 a - TEL. 92.227 VALENZA PO



Marchio 794 AL

EXPORT

GUERCI & PALLAVIDINI

ANELLI DIAMANTATI PER UOMO E DONNA

LAVORAZIONE ESCLUSIVA IN MONTATURA

VIA BERGAMO, 38 - TELEFONO 92.668 15048 VALENZA PO



BISTOLFI ORESTE

FABBRICAZIONE PROPRIA DI OREFICERIA

Spille - Anelli alta fantasia

LARGO COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA, 14-15

TELEFONO 94.619 15048 - **VALENZA PO EXPORT**

**ANELLI E SPILLE
IN FANTASIA**

Modelli propri

EXPORT

Sergio Pastore

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Viale della Repubblica, 41 - Tel. 91.904

15.048 VALENZA PO

Mussio & Ceva

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Assortimento di lavori con perle:

ANELLI - SUSTE - BRACCIALI



EXPORT



PIAZZA STATUTO, 2 - TELEFONO **93.327** 15048 - **VALENZA PO**

Bruno Capuzzo

Marchio 1536 AL

**LABORATORIO OREFICERIA
SPILLE - POLSINI - BRACCIALI**

VIA MANTOVA, 6/C - TELEF. 93.195

15048 - VALENZA PO

MAROHIO 1211 AL

Rizzetto Augusto

**ANELLI
E SPILLE FANTASIA
CREAZIONE
PROPRIA**

VIA NOVI, 21 - TEL. 93.466

15.048 VALENZA PO



PEROSO ALFREDO & FIGLI

GIOIELLIERI

ROMA

VIA SISTINA, 27 - TELEFONO 47.85.76

15048 - VALENZA

PIAZZA VERDI, 3 - TELEFONO 91.366



GIOIELLERIA

Anelli in brillanti e in perla

Marchio 806 AL

di BALDUZZI & RASELLI



Viale della Repubblica - Cond. Tre Rose - Tel. 93.006

15048 - VALENZA PO

CAUTELA DARIO

Creazione propria - Gioielleria in platino e oro bianco

Marchio 721 AL

EXPORT

Via Trieste, 13 - Telef. 92.030

15048 - VALENZA PO

Argenteri Giuliano & F.lli

FABBRICA OREFICERIA GIOIELLERIA

LAVORAZIONE IN FANTASIA - ANELLI - SPILLE - BRACCIALI

MARCHIO 1112 AL

PIAZZA TORTONA, 32 - TELEFONO 92.758

15048

VALENZA

EXPORT

Ceggiola & Pagella

ORAFI - GIOIELLIERI



VIALE DELLA REPUBBLICA, 5/D - TEL. 93.289

(Condominio Tre Rose)

15048 - **VALENZA PO**



BAGNA & FERRARIS

FABBRICANTI GIOIELLERIA E OREFICERIA

DISEGNI ESCLUSIVI - CREAZIONE PROPRIA

VIALE LUCIANO OLIVA, 10 - TELEFONO 91.486 15048 - VALENZA PO

LENTI & VILLASCO

C. C. 33038/3



OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIALE SANTUARIO, 4 - TELEFONO 93.584 - 15048 **VALENZA PO**

ARTICOLI IN FANTASIA - SMALTO - TURCHESI
VASTO ASSORTIMENTO ANELLI - BOCCOLE
BRACCIALI IN ZAFFIRI BIANCHI - OGGETTI IN
PERLA - CREAZIONE PROPRIA **EXPORT**



Varona Guido

ANELLI - POLSINI IN MONETA

ANELLI - BOCCOLE IN TURCHESE

CORALLO - CAMMEI

VIA FAITERIA 15 - TELEFONO 91.038 15048 - **VALENZA PO**



DITTA BAJARDI

**FABBRICA OREFICERIA
E GIOIELLERIA**

MARCHIO 131 AL

VALENZA PO

TELEFONO 91.756 - VIALE SANTUARIO, 11

MAESTRO

**TULLIO
TASCHERIO**

Gioielliere



VIA ROBERTI, 3 - TELEFONO 92.259

VALENZA PO

EXPORT - IMPORT

LINO GARAVELLI

Gioielleria

**Marchio
424 AL**

VIA XXIX APRILE, 68 - TEL. 91.298

VALENZA PO

Fratelli Raiteri

OREFICERIA IN GRANATI



Via 7 F.lli Cervi, 21 - Telefono 91.968 - 15.048 VALENZA PO

Zucchelli Guido

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli uomo donna

Marchio 927 AL

EXPORT

Viale Vicenza, 14 - Telef. 91.537

15.048 **VALENZA PO**

CEVA VIRGINIO

Gioielliere - EXPORT

MARCHIO 851 AL

VIALE DELLA REPUBBLICA - TELEFONO 91.758
15.048 VALENZA PO

Giovanni Leva



OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli d'alta Fantasia :



CREAZIONE PROPRIA - EXPORT

VIALE DELLA REPUBBLICA (CONDOMINIO TRE ROSE)
TELEFONO 94.621 15.048 VALENZA PO

Marchio 525 AL

FRANCO ANNARATONE

FABBRICA OREFICERIA

Via Pellizzari, 2 - Telef. 91.583

15048 - VALENZA PO



Raselli Fausto & C.

FABBR. OREFICERIA - GIOIELLERIA

VASTO ASSORTIMENTO

Via G. Calvi, 14 - ☎ Lab. 91.516 - Ab. 94.267

15048 - VALENZA PO



Marchio 923 AL



MORTARINI & PAVESE

OREFICERIA - GIOIELLERIA

SILLE - BRACCIALI ORO BIANCO E FANTASIA

VIALE DANTE, 24 - TELEFONO 92.702 15048 VALENZA PO



Amelotti Giorgio



oreficeria

gioielleria



ANELLI E SPILLE
IN FANTASIA
TRADIZIONALE
E MODERNA

VIA LEONARDO DA VINCI, 13
TEL. 93.610

15048 VALENZA PO



ANGELO ANNARATONE

Specialità Casse orologio e Bracciali

Creazione propria, esecuzioni su disegno

Marchio 459 AL

C.C.I.A. Alessandria n. 63.791

Piazza Gramsci, 7 - Telef. 91.766

15048 - VALENZA PO



PIETRE DI COLORE FINI E SINTETICHE
PERLE
IN GENERE

1309 AL

BUCOLO
GIUSEPPE

GIOIELLIERE

VIA FELICE CAVALLOTTI, 13B - TEL. 91.431 15048 - VALENZA PO



ALBERA CARLO

di Ida Terzano Albera

OREFICERIA - GIOIELLERIA

TUTTA L'OREFICERIA CON PIETRE DI COLORE

1283 AL



15048 - VALENZA (Italy) VIALE GALIMBERTI, 16 - TELEFONO 91.694

Foto Nazionale di GATTA MAGGIORINO

La tecnica della fotografia

al servizio dell'orato

Via Mazzini, 22 - Telefono 91.116

15048 - VALENZA PO

Vendorafa

Creazioni Gioielleria

15048 **VALENZA PO**

CORSO GARIBALDI, 102 - TEL. 91.812 - 93.300

S.R.L. - EXPORT

lombardi mario & f.llo

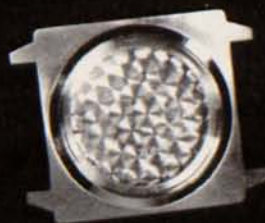
gatti & c. - garavelli



Ravenni & Carraro

CASSE PER OROLOGI

VIA MOROSETTI, 56 VALENZA TEL. 92.079



**MARCHIO
828 AL**



GUERCI & BAIO

Marchio 880 AL

Fabbrica Oreficeria

LAVORAZIONE IN GRANATI E TURCHESI

VIA TRIESTE, 30 - TELEF. 91.072

15048 VALENZA PO



Ponzone & Zanchetta

GIOIELLERIA - OREFICERIA

MARCHIO 1207 AL

CORSO MATTEOTTI, 96 - TELEFONO 94.043

15048 - VALENZA PO



BCD

FABBRICANTI
OREFICERIA
IN FANTASIA



BIROLI - CASTELLARO - DELL'AYRA

VALENZA PO (AL) ITALIA - VIA E. FERMI, 2 - TELEF. 94.101



GIOIELLERIA OREFICERIA

Carlo Baggio fu G.

DI BAGGIO, PICCIO & BERISONZI VALENZA PO

MARCHIO 1.317 AL

Via P. Paietta, 15 - Tel. 93.423

VALENZA PO

MODELLI ESCLUSIVI DI OREFICERIA E GIOIELLERIA
VASTO ASSORTIMENTO
DI COLLANE, ANELLI FILO E ARTICOLI IN SMALTO

VALEX

gioielleria - oreficeria

Viale Santuario, 50 - Valenza Po - Tel. 91.321

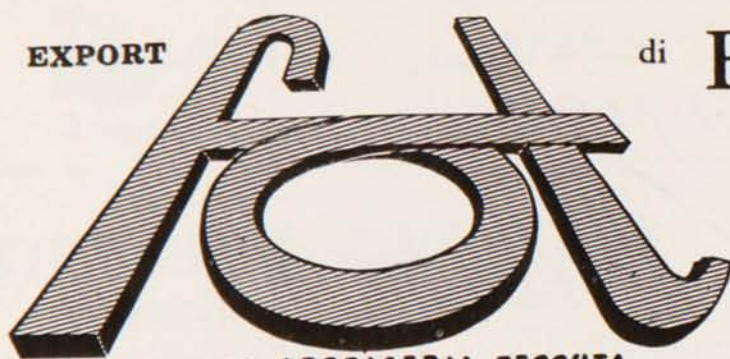
MARIO CIMMINO

PERLE COLTIVATE

CORSO GARIBALDI 102 **VALENZA**

TEL. { 91.955
93.031

EXPORT



FABBRICA OREFICERIA TESSUTA

di **FRANCO
PASINI**

1370 AL

VIALE DANTE, 46/a - TELEF. 91 664

VALENZA PO

CARNIEVALE ALDO

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

VASTA GAMMA DI SPILLE

CREAZIONE PROPRIA

671 AL

VALENZA PO

VIA TRIESTE, 26

TEL. 91.662

Ff

Ferraris Ferruccio

oreficeria

gioielleria

VIA TORTRINO, 4

TELEFONO. 91.670

VALENZA PO

VASTO ASSORTIMENTO

925 AL

**FRATELLI
DEAMBROGIO**
GIOIELLERIA

MARCHIO 1043 AL

EXPORT

SPILLE
FERMEZZE
BRACCIALI
IN GENERE

VALENZA PO - Viale della Repubblica, 5/h - Telefono 93.382



*Sergio
Canepari*



VIALE VICENZA, 1
TEL. 94.358

VALENZA PO

Lingua Elio

OREFICERIA

LAVORAZIONE IN SMALTO

EXPORT

VIALE VICENZA, 3. (Condominio Il Pino) - TEL. 93.336

VALENZA PO



Visconti & Baldi

fabbricazione propria di Gioielleria
e oggetti di alta fantasia

VIALE DANTE, 15

TELEFONO 91.259 - VALENZA PO - MARCHIO 229 AL

LEGNANI PAOLO

C. C. I. Alessandria n. 90416

Marchio 1437 AL

Viale Galimberti, 6 - Tel. 91.561 - VALENZA PO

Creazione propria - Gemelli - Spille in fantasia e in smalto

Ricaldone Lorenzo

FERMEZZE - SPILLE - BRACCIALI

Marchio 803 AL

VIA C. NOE 30 - Telef. 92.784

15048 VALENZA PO

STEFANI & ZAGHETTO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

15048

VIALE REPUBBLICA, 39 - TEL. 93.281 - VALENZA PO

Marchio 823 AL

EXPORT

ANELLI E
GRIFFES LAPIDATE
IN MONTATURA



Marchio 197 AL

FRATELLI BALDI

FABBRICA

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIALE REPUBBLICA, 60

TEL. 91.097

15048 Valenza Po

Marchio 786 AL

Benedetto Ranfaldi

GIOIELLIERE

Viale Dante, 39 - Telefono 92.285

15048 VALENZA PO

Soro & De Grandi

FABBRICANTI OREFICERIA - GIOIELLERIA

■■■■ MARCHIO 626 AL ■■■■

15048 VALENZA PO

VIA MARIO NEBBIA 53 - TELEFONO N. 92.777

ROBOTTI & CAVALLERO

oreficeria e gioielleria

15048 VALENZA PO

VIA SANDRO CAMASIO N. 13

TELEFONO 91.402

MARCHIO 743 AL

Marchio 408 AL

**Rino Cantamessa
& Figlio**

OREFICE - GIOIELLIERE

15048 VALENZA PO

Laboratorio: Via Giusto Calvi, 18 - Tel. 92.243

**Franco
Amelotti**

FABBRICA OREFICERIE IN GENERE

922 AL

VIA FAITERIA N. 15 - TELEFONO 93.208

15048 VALENZA PO

GARBIERI ORTENSIO & FIGLIO

GIOIELLERI

MARCHIO 255 AL

Uffici: ALESSANDRIA
Via Borsalino, 1 - Telef. 51.355

EXPORT

Fabbrica: VALENZA
Via Morosetti, 25 - Telef. 91.705

NANI ELIO

Marchio 1037 AL

GIOIELLERIE - OREFICERIE

Modelli esclusivi

Strada Alessandria, 15/c
Telefono 91.875

VALENZA PO

PAVAN FRATELLI

**FABBRICA OREFICERIA
GIOIELLERIA**

MARCHIO 1150 AL

Via Martiri di Cefalonia, 49 - Tel. 93.325

15048 - VALENZA PO

BARACCO ALESSIO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

*Bracciali - Spille - Anelli - Boccole in Perle
e in pietre fini.*

Corso Matteotti, 96
Telef. 92.308

VALENZA PO

EXPORT

F. DABENE

LABORATORIO ARTIGIANO

GIOIELLERIA - OREFICERIA - INCISIONI
CESELLI - SMALTI

CREAZIONE PROPRIA

PREMIO AL CONCORSO:

"Il Gioiello d'Estate",

VIALE VITTORIO VENETO, 24 - TEL. 92.715

15048 - VALENZA PO



Marchio 872 AL

CERVARI F.^{LLI}

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Spille oro bianco, giallo, fantasia

Creazione propria

Via Salmazza, 6 - Tel. 93.042

15048 - VALENZA PO

Bonzano Oreste Aragni & Ferraris

Marchio 276 AL

GIOIELLERIA

Anelli e boccole in brillanti e perle

Largo Costituzione Repubblica, 14 - Telef. 91.105

15048 VALENZA PO

MARCHIO 398 AL

MEGAZZINI ALFREDO

OREFICERIA-GIOIELLERIA

Chiusure per collane
e bracciali con perle

15048 VALENZA

TELEF. 91.005

VIA G. LEOPARDI, 9



LODI & GUBIANI

Marchio
1298 AL

OREFICERIA

BRACCIALI

IN FANTASIA

E COLLANE



TELEF. 93.330
VIA FAITERIA, 3

VALENZA PO
15048

BIANCHI & CALLEGARO

GIOIELLERIA - OREFICERIA

Anelli in oro bianco e platino

Via Cairoli, 7 - Telef. 93.531

15048 - VALENZA PO

BARBERO & RICCI **OREFICERIA**

MARCHIO 1031 AL

Anelli e Boccole in zaffiro e perla

VIA F. CAVALLOTTI, 25 - TELEFONO 93.444

15048 - VALENZA PO

PESSI & SISTO

GIOIELLIERI

BRACCIALI

COLLANE IN FANTASIA

MARCHIO 970 AL

VIALE DANTE, 46b - TELEFONO 93.343

15048 - VALENZA PO

Nello Capuzzo

OREFICERIA - GIOIELLERIA

SPILE IN FANTASIA
POLSINI - BRACCIALI

Strada S. Salvatore 4 Tel 94.415

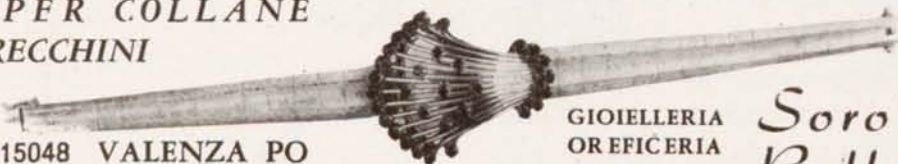
15048 **VALENZA PO**

MARCHIO 1102 AL

CHIUSURE PER COLLANE
GEMELLI - ORECCHINI
BRACCIALI

15048 VALENZA PO

VIA AL FIERI, 14 - TEL. 93.043



GIOIELLERIA
OREFICERIA
EXPORT

Soro &
Bellato

1047 AL

MARCHIO 286 AL

DE CLEMENTE & VACCARIO

Fabbrica oreficeria e gioielleria

15048 VALENZA PO

VIA 29 APRILE, 22 - TEL. 91.064

La Rosa Salvatore

GIOIELLERIA

Fabbricazione propria

VIALE VICENZA (Condom. Il Pino) - TEL. 91.554

15048 VALENZA PO

MARCHIO 266 AL

C. C. I. A. ALESSANDRIA 84489

MARCHIO 288 AL

F.LLI CANTAMESSA

FABBRICANTI OREFICI E GIOIELLIERI

Creazione propria

EXPORT

VIALE DANTE, 45 - TEL. 91.421

15048 VALENZA PO

CAUCIA PIERO

FABBRICA

OREFICERIA - GIOIELLERIA

MARCHIO 100 AL

VIALE REPUBBLICA, 117
TEL. 91735

15048 VALENZA PO

Marchio 916 AL

Ditta MARCO FERRARIS

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIA TRIESTE, 24 - TELEFONO 91.545

15048 VALENZA PO

Marchio 281 AL

Morando Ettore & Fratello

VIA MOROSETTI, 23

TELEFONO 92.111

VALENZA PO

15048

OREFICERIA
GIOIELLERIA
LAVORAZIONE PROPRIA

Marchio 837 AL

ST AURINO F.LLI

GIOIELLERIA

Viale Benvenuto Cellini, 23 Tel. 93.137
15048 VALENZA PO

LEVA SANTINO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli a griffes lapidé
diamantati - Fermezze

Via Carlo Camurati, 10
Telef. 93.118
15048 VALENZA PO



AMISANO RENZO

PERLE - ANELLI - BOCCOLE

MARCHIO 599 AL

15048 VALENZA PO
Vicolo del Pero Telefono 91.466

ACUTO & ROTA

OREFICERIA

Anelli montatura in filo oro bianco
Spille in fantasia oro verde

MARCHIO 1122 AL

Viale Padova, 44 - Telef. 93-396
15048 VALENZA

Marchio 421 AL

PAGLIANO EGIDIO & F.LLO

FABBRICA OREFICERIA

Boccole - Anelli in Granato
Pietre di Colore

Vicolo del Pero, 17 - Tel. 91.978
15048 VALENZA PO

BIANDRATE F.LLI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Oggetti in perla da donna
e da bambina

15048 - VALENZA PO - VIA PAJETTA, 8 - TEL. 91.484

Marchio 850 AL

ANSLISIO PIETRO

OREFICERIA

SILLE - BRACCIALI - COLLANE
IN ORO BIANCO E FANTASIA FINI

VICOLO DEL PERO, 31 - TELEF. 92.185
15048 VALENZA PO

ABATE LUCIO

Marchio 1518 AL

FABBRICA GIOIELLERIA
ANELLI - SPILLE - BRACCIALI
CREAZIONE PROPRIA

Via XX Settembre, 10 - Telef. 92.296
15048 - VALENZA PO

Dirce Repossi

GIOIELLIERE

VIALE DANTE, 49 - TEL. 91.480

15.048 VALENZA PO

Marchio 1277 AL

Orsini Giovanni

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Lavorazione in smalto diamantato

VIA DONIZZETTI, 25 - TELEFONO 93.303

15.048 VALENZA PO

Marchio 764 AL

FILIPPI FERDINANDO

OREFICERIA

ANELLI PER DONNA - SPILLE

BOCCOLE - GRIFFES

in fantasia

Via Oddone, 24 - Tel. 92169

15.048 - VALENZA PO

TINO PANZARASA

OREFICERIA E GIOIELLERIA

della migliore produzione valenzana

28.021

BORGOMANERO

(Novara)

Via D. Savio, 17

Telefono 81.419

PORTASIGARETTE - TROUSSES - GUILLOCHÉES

Ficalbi Adolfo Gino

ARGENTIERE ORAFO

15.048 VALENZA PO

VIA LEGA LOMBARDA 40 - TELEF. 91.608

AMELOTTI

Rag. Pierino

OREFICERIA

15.048 VALENZA

Marchio 516 AL.

Via Benvenuto Cellini, 61 - Telefono 91.528

DE GRANDI & VOLANTE

OREFICERIA - GIOIELLERIA

MARCHIO 1213 AL

MINISPILLE ED ANELLI IN SMALTO

VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 43 - TELEF. 94.231

15048 - VALENZA PO

MARCHIO 980 AL

RIZZETTO ADRIANO

GIOIELLERIA

STRADA S. SALVATORE, 8 a - TEL. 92.108

15.048 VALENZA PO

TORTI GINO

Marchio 1020 AL

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Lavorazione Fantasia - Modelli Esclusivi

15048 VALENZA PO

VIA BOLOGNA 20 - TELEFONO 91.644



BEGANI & ARZANI

IM
PER
NAT
URA
-
BRE
VET
TA
TA

AL
1030
VIA
ENRICO
FERMI
10
TEL. 93.109
15048
VALENZA
PO

Quargnenti & Acuto

OREFICERIA 1540 AL

FEDINE DIAMANTATE

IN BRILLANTI E SMERALDI

LAVORAZIONE ESCLUSIVA

VIALE L. OLIVA, 8 - TEL. 91.751
15.048 VALENZA PO



RACCONE & STROCCO

643 AL

**FABBRICA
GIOIELLERIA**

CHIUSURE PER

COLLANE E

BRACCIALI

IN PERLE



Tel. 93.375

Via XII Settembre, 4

15048 VALENZA PO

ZEPPA ALDO

FABBRICA OREFICERIA

EXPORT

Via Martiri di Cefalonia, 34 - Tel. 92.110

15.048 VALENZA PO

MARCHIO 574 AL



OREFICERIA
IN SMALTO
E PITTURA

L'ORAFASMALTI

1153 AL

VALENZA PO 15048
VIA XII SETTEMBRE, 41 - TEL. 92.745

Marchio 640 AL

COLOMBAN EMILIO

FABBRICA OREFICERIA

EXPORT

LAVORAZIONE

IN PERLE

E ZAFFIRO

BIANCO

Vendita a peso

Viale Benvenuto Cellini, 32 - Tel. 92.171
15048 - VALENZA PO



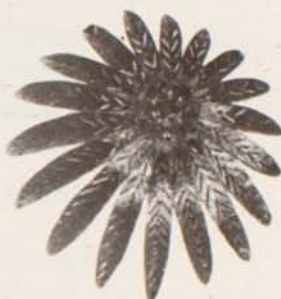
DACQUINO

&

MAIETTI

ANELLI - SPILLE
ORECCHINI ALTA
FANTASIA

Via Martiri Lero, 9
Telefono 94.198
15048 VALENZA PO



1183 AL

Marchio 1058 AL

Bariggi & Farina

Fabbricazione montature, spille e bracciali

Corso Garibaldi, 146 - Tel. 91.330 Valenza Po

Marchio 542 AL

Camurati Alfonso

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli Contorno e Bracciali - Creazione Propria

Via G. Melgara, 19 - Tel. 91.272 Valenza Po

Fratelli Baroso

OREFICERIA

Fiori e polsini in smalto e articoli fantasia

Via XII Settembre, 13 Valenza Po

Marchio 886 AL

Cavalli Rinaldo & C.

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli - Boccole - Oggetti vari

Viale Dante, 44 - Tel. 91.044 Valenza Po

Marchio 1269 AL

Gardin F.lli

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli in perla - Spille e anelli in fantasia

Via Donizetti, 16 - Tel. 94.243 Valenza Po

Marchio 466 AL

Provera Luigi

OREFICERIA Specialità: montature per cammel,
spille, bracciali, boccole, anelli

Via Acqui 14 - Tel. 91.502 Valenza Po

Marchio 318 AL

Bona Fratelli

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

Semilavorati, stampi in gomma per orefici

Via Novi, 9 - Tel. 91.742 Valenza Po

Marchio 784 AL

Borio Mario

FABBRICANTE ORAFO

Articoli di fantasia e smalto

Viale Dante, 10 - Tel. 93.096 Valenza Po

Marchio 729 AL

Pelizzari & Campara

OREFICERIA

Creazione propria - Anelli e boccole in perle

Via G. Melgara, 27 - Tel. 91.804 15.048 - VALENZA

Marchio 1200 AL

Amisano & Raffaldi

GIOIELLERIA

Spille - Bracciali - Collane - Anelli oro bianco
Vicolo del Pero, 13 - Tel. 94.003 Valenza Po

Marchio 765 AL

Fratelli Federico

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

Creazione propria

Via S. Salvatore, 25 - Tel. 91.886 Valenza Po

Marchio 367 AL

Marelli & Vanoli

FABBRICA OREFICERIA GIOIELLERIA

Spille - Collane in oro bianco - Ciondoli e Spille
in stile antico

Viale B. Cellini, 73 - Tel. 91.785 - Valenza Po

Marchio 1091 AL

Piacentini & Massaro

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli e Spille

Via Sassi, 2 - Tel. 93.491 Valenza Po

Marchio 861 AL

Bussone F.lli

OREFICERIA - GIOIELLERIA

V.le Vicenza, 12/A - Tel. 91.632 Valenza Po

Marchio 745 AL

Fratelli Pastore

OREFICERIA

Anelli fantasia uomo e donna

Via Brescia, 12 - Tel. 92.358 Valenza Po

Marchio 1124 AL

Gobbi & Braggione

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Spille, ciondoli in stile antico e moderno

Via 29 Aprile, 30 - Tel. 91.763 Valenza Po



L'AFFERMATO
INSUPERABILE
RIVESTIMENTO
PER
GETTOFUSIONI

ULTRA-VEST



TOLEDO. OHIO - U.S.A.

M M
• D •
MILANO

Concessionario esclusivo

MARIO DI MAIO

M M
• D •
MILANO

Fournitures générales et outillages pour l'industrie de l'orfèvrerie et de l'argenterie
General tools for gold and silver industry
Allgemeine Lieferungen fuer gold und silberschmiede
Suministros generales para la industria del oro y de la plata

SEDE: MILANO - VIA PAOLO DA CANNOBIO, 10 - TEL. 800.044/899.577

DEPOSITO: VICENZA - VIALE ERETIENIO, 10 TEL. 22.839

CIMA

INTERNATIONAL
CORPORATION



PERLE
COLTIVATE
PIETRE
PREZIOSE

**SEDE
IN
MILANO**

Via Croce Rossa n. 2
Tel. 65.38.12 - 65.01.91

Filiale:
VALENZA PO
VIA C. CAMURATI, 1
TEL. 94.361/2